

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-04-2019

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	02/04/2019	36	Primo acquedotto antisismico d'Italia <i>Luigi Miozzi</i>	3
LIBERTÀ	02/04/2019	18	Bosco in fiamme salvate dai pompieri le case di Areglia <i>P.m.</i>	4
MESSAGGERO UMBRIA	02/04/2019	38	Perugia - Annullata gara di canoa Polemica sull'antincendio <i>Lu Ben</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/04/2019	47	Inaugurata la caserma Più spazio a polizia locale e protezione civile <i>Gabriele Mignardi</i>	6
RESTO DEL CARLINO MODENA	02/04/2019	49	Cavezzo, gemellaggio con Manoppello <i>Redazione</i>	7
CENTRO	02/04/2019	2	Tutti gli eletti delle provinciali = Provinciali, hanno vinto tutti <i>Andrea Arianna Bene Iannotti</i>	8
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	02/04/2019	7	Primo acquedotto antisismico d'Italia <i>Luigi Miozzi</i>	11
GAZZETTA DI PARMA	02/04/2019	18	Varsi Servizi per la comunità, lavori in arrivo per oltre un milione di euro <i>Valentino Straser</i>	12
MESSAGGERO ABRUZZO	02/04/2019	41	Piattaforma per guardare al futuro <i>R.a.</i>	13
MESSAGGERO OSTIA	02/04/2019	37	Santa Palomba, i cittadini non vogliono gli autodemolitori = Autodemolitori, rivolta a Santa Palomba <i>Maira Di Mario</i>	14
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	02/04/2019	7	Perugia - Il "Cuore verde" rischia di diventare nero È allarme-siccità <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	02/04/2019	37	Genga, la Protezione civile ora pensa all'antincendio <i>Veronique Angeletti</i>	17
meteoweb.eu	01/04/2019	1	Marche, ricostruzione post sisma: un nuovo filo diretto tra cittadini e regione - Meteo Web <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	01/04/2019	1	Incidenti in montagna: 3 interventi del soccorso alpino nel fine settimana in Lazio - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	01/04/2019	1	Terremoto Emilia-Romagna: dalla Giunta nuove misure per accelerare la ricostruzione - Meteo Web <i>Redazione</i>	20
ansa.it	01/04/2019	1	Cantiere L'Aquila, le 2 anime della città - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	21
ansa.it	01/04/2019	1	Bertolaso, nessun rimpianto su L'Aquila - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	01/04/2019	1	Cgil con Landini sui luoghi del sisma - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	31/03/2019	1	`Nata` una seconda volta dalle macerie all'Aquila, l'appello di Marta allo Stato - Cronaca - ANSA <i>Enrica Di Battista</i>	26
ansa.it	01/04/2019	1	L'Aquila 2009, una lezione mancata - Libri - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	27
askanews.it	01/04/2019	1	Abruzzo: Zennaro (M5s): zona franca rilancio economia post-sisma <i>Redazione</i>	28
ilpiacenza.it	01/04/2019	1	Bosco in fiamme in Valtrebbia, i vigili del fuoco salvano le case <i>Redazione</i>	29
repubblica.it	01/04/2019	1	Inter, Icardi può tornare con il Genoa, Wanda: ``E` pronto, ora dipende da Spalletti`` <i>Redazione</i>	30
repubblica.it	01/04/2019	1	Meteo, in arrivo un fronte gelido dal Nord: settimana di grandine e temporali <i>Redazione</i>	31
tiscali.it	01/04/2019	1	Temporali, grandine e tanta neve: la primavera si fa attendere ancora <i>Redazione</i>	32
loschermo.it	01/04/2019	1	Ambiente: prorogato al 10 aprile il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali <i>Redazione</i>	33
modenatoday.it	01/04/2019	1	Il punto sulla ricostruzione post-sisma, Bonaccini: "Qui si procede spediti" <i>Redazione</i>	34
parma.repubblica.it	01/04/2019	1	Siccità, Emilia a secco. E le previsioni meteo non confortano <i>Redazione</i>	35
umbriajournal.com	01/04/2019	1	Siccità e incendi, preoccupati volontari ProCiv, serve incontro urgente <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-04-2019

orvietosi.it	01/04/2019	1	Assenza di piogge, rischio incendi boschivi. ProCiv: "Chiediamo una riunione urgente con Vvff e Forestale"	37
			Redazione	
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	02/04/2019	12	Nuova casa in via Vilnius per la Protezione civile = La Protezione civile trova casa	39
			Redazione	
CENTRO L'AQUILA	02/04/2019	15	Così aiutammo le imprese a rialzarsi	40
			Monica Pelliccione	
met.cittametropolitana.fi.it	01/04/2019	1	Protezione Civile di Certaldo, Open Days: tre occasioni per informarsi	41
			Redazione	
met.cittametropolitana.fi.it	01/04/2019	1	Castelfiorentino. Sicurezza, studenti incontrano le Forze dell'ordine e di soccorso	42
			Redazione	
parmareport.it	01/04/2019	1	Siccità e agricoltura: preoccupazioni per l'estate	44
			Redazione	

Primo acquedotto antisismico d'Italia

Arrivano 27 milioni per iniziare i lavori a Pescara del Tronto

[Luigi Miozzi]

Primo acquedotto antisismico d'Italia Arrivano 27 milioni per iniziare i lavori a Pescara del Tronto LA RICOSTRUZIONE ASCOLI Si farà a Pescara del Tronto il primo acquedotto antisismico d'Italia. La conferma a quanto già annunciato alla fine di gennaio ad Ascoli è arrivata ieri da Roma durante la conferenza organizzata in Senato dal titolo: "Verso gli stati generali delle risorse idriche, la gestione delle infrastrutture tra sostenibilità e sviluppo". L'appuntamento Un appuntamento dall'alto profilo istituzionale nel corso del quale il Segretariato del programma Unesco per la valutazione delle risorse idriche mondiali ha presentato il proprio rapporto e che ha visto la partecipazione, oltre che della presidente di Palazzo Madama, Maria Elisabetta Alberti Casellati, anche quella del ministro dell'Ambiente Sergio Costa e di parlamentari e dirigenti ministeriali. Ad intervenire è stato anche il segretario generale dell'Autorità di bacino dell'Appennino centrale, Erasmo D'Angelis, che in stretto raccordo con il presidente della Ciip Giacinto Alati, negli ultimi mesi si impegnato affinché il ministero delle Infra- strutture finanziasse con 27 milioni di euro il primo stralcio del nuovo acquedotto del Pescara. Nel corso dell'incontro di ieri, alla presenza della dirigente ministero Omelia Segnalini, è stata ribadita la volontà del governo di procedere alla realizzazione della nuova infrastruttura che rappresenta un esempio di finanziamento virtuoso di un'opera pubblica ritenuta strategica. Il provvedimento è già sul tavolo del ministro Toninelli per la firma e il successivo via libera al finanziamento del primo stralcio dei lavori. Si tratta di died chilometri di condotta che da Pescara del Tronto arriva fino allo snodo posto nei pressi della frazione di Borgo, ovvero della variante del primo tratto dell'acquedotto che verrà realizzato lungo la sponda sinistra del Tronto e andrà a sostituire la vecchia conduttura che passa sulla parte destra del fiume. IL tracciato Collocazione, questa, che ha aumentato nel corso degli anni il rischio di rotture in quanto quell'area è soggetta a frane e cedimenti in caso di terremoto che potrebbero comportare dei seri guasti all'infrastruttura idrica. Così, i progettisti dell'università politecnica dell Marche coordinati dal professor Alessandro Mancinelli hanno individuato un nuovo tracciato in grado di avere una portata fino a 900 litri al secondo, che garantisca le stesse condizioni idrauliche e, allo stesso tempo, favorisse le eventuali opere di manutenzione. Condotta antisismica Ma la vera peculiarità della nuova condotta è che sarà completamente antisismico perché come annunciò lo stesso Erasmo D'Angelis nel corso del convegno di fine gennaio alla presenza del capo del dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli, e rappresenterà il primo acquedotto in Italia ad essere realizzato con queste caratteristiche. A breve potrebbe arrivare la firma del ministro Toninelli che concretizzerebbe gli sforzi compiuti negli anni dalla Ciip e dal presidente Alati in prima persona che ha sempre ritenuto un impegno strategico per l'azienda quello di realizzare la nuova condotta idrica di Pescara del Tronto. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA La visita Possono iniziare i lavori del nuovo acquedotto antisismico Landini incontra i sindaci del cratere Partirà da Arquata giovedì per concludersi 3 giorni dopo a Spoleto, il viaggio promosso dalla Cgil tra i comuni colpiti dal sisma. Sarà l'occasione per Maurizio Landini, Segretario Generale della Cgil, di incontrare sindaci, associazioni, cittadini, lavoratori e pensionati e fare un bilancio sulla ricostruzione post terremoto a quasi 3 anni dalla prima devastante scossa. -tit_org- Primo acquedotto antisismico in Italia

Squadra con modulo antincendio dei vigili del fuoco

Bosco in fiamme salvate dai pompieri le case di Areglia

[P.m.]

Rogo di 12mila metri quadrati: operazioni difficili per vento, siccità e pendenza del terreno Per un soffio non sono andate in fumo alcune case di Areglia, piccolo agglomerato a qualche chilometro da Mezzano Scotti, sulle montagne di Bobbio. Abitazioni lambite dalle fiamme che si sono sprigionate dall'incendio di un bosco, bruciato per un'estensione di circa 12mila metri quadrati. Le squadre dei pompieri di Bobbio - affiancate dai colleghi di Piacenza, e con l'aiuto dei carabinieri forestali, della protezione civile e di un tecnico del Comune di Bobbio - hanno lavorato in condizioni molto difficili: in primo luogo perché il bosco era su un terreno in forte pendenza, dove era addirittura difficile reggersi in piedi; in secondo luogo, perché in zona soffiava un forte vento che alimentava l'incendio; e considerato il lungo periodo di siccità dal quale veniamo, è stato un miracolo se il rogo non si è esteso ulteriormente. L'allarme è scattato intorno alle 13 e le operazioni si sono concluse poco prima delle 19. Accertamenti in corso per risalire alle cause dell'incendio: non si esclude che qualcuno abbia acceso un fuoco sregolato dal controllo. _PM Squadra con modulo antincendio dei vigili del fuoco -tit_org-

Perugia - Annullata gara di canoa Polemica sull'antincendio

[Lu Ben]

Il Tevere che crolla nelle sue portate fa rinviare una gara di canoa che doveva essere disputata sabato e domenica prossimo. Equipaggi in acqua all'altezza del Bosco Didattico fino a Ponte Valleceppi, ma quelli del Canoa club Perugia hanno detto stop. Week end senza gare. Non potevamo-spiega Luca Falchetti- far arrivare concorrenti da tutta Italia e poi rinviare tutto. Lo scorso anno l'idrometro di Ponte Felcino indicava 110, quattro giorni fa 45. Il dato storico dice 75. Basta leggere questi numeri per capire che non potevamo fare altro. Ma segnalazioni di pericolose cadute del livello dell'acqua arrivano anche dal Trasimeno. Secco significa anche rischio incendi come ricordano, chiedono interventi, la Consulta regionale di volontariato della Protezione Civile. L'assenza di pioggia da mesi- spiegano dalla Con- Annullata gara di canoa Polemica sull'antincendio LE CONSEGUENZE sulla- anticipa la pericolosità degli incendi boschivi. Scarsità di mezzi e uomini dei vigili del fuoco, cancellazione del Corpo forestale, vuoto e assenza di decisioni della Regione sull'utilizzo del volontariato di Protezione civile, rischiamo di trasformare il "Cuore Verde" in "Cuore Nero". Chiediamo una urgente riunione con Regione, vigili del fuoco, Agenzia forestale, per prendere una decisione definitiva in vista della campagna 2019. È quanto afferma la Consulta regionale di volontariato della Protezione civile. In Umbria - sottolinea la Consulta - sono circa 40 i moduli antincendio del volontariato, botti per il trasporto acqua, furgoni per il vettovagliamento a supporto degli operatori, totalmente sottoutilizzati. La stessa convenzione, stipulata tra Regione Umbria e vigili del fuoco prevede solo tre squadre antincendio in tutto il territorio regionale, Perugia, Spoleto, Terni. Lu.Ben. RIPRODUZIONE RISERVATA La situazione del Tevere all'altezza di Pretola -tit_org- Perugia - Annullata gara di canoa Polemica sull'antincendio

CASALECCHIO**Inaugurata la caserma Più spazio a polizia locale e protezione civile***[Gabriele Mignardi]*

CASALECCHIO - CASALECCHIO - GLI AMBIENTI non sono ancora tutti pronti, ma il primo nucleo della Protezione civile si è già trasferito nella nuova sede del corpo unico di Polizia locale Reno Lavino e della Protezione civile di Unione Reno Lavino Samoggia che è stata inaugurata domenica scorsa, al termine di una cerimonia che ha visto la partecipazione dei tre sindaci: di Casalecchio, Zola e Monte San Pietro, e del presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini (nella foto). Gli spazi sono quelli dell'ex asilo Franco, in via Sozzi, nel centro di Casalecchio. A regime in questo edificio saranno riuniti tutti gli spazi necessari alla presenza, in unica sede, del comandante Maria Rosaria Sannino, dei 13 ufficiali, 30 agenti e quattro unità amministrative che attualmente compongono il corpo unico. La progettazione preliminare è stata eseguita da Adopera Sri, società patrimoniale dei Comuni di Casalecchio di Reno mentre la progettazione esecutiva è stata curata da Rekeep -spiega il Comune-. Le nuove postazioni di lavoro, fra cui quelle della centrale radio operativa e degli uffici di pianificazione gestionale ed emergenziale di protezione civile, oltre ad una nuova sala riunioni attrezzata, sono completate dalla riconversione di spazi accessori per la realizzazione degli spogliatoi e dei relativi servizi igienici per il personale di Polizia in servizio. Critiche sono arrivate puntuali da Bruno Cevenini (lista civica): L'edificio mi sembra sottodimensionato, e poi non è finito, c'era tanta fretta di inaugurare. E anche da Erika Seta (centrodestra): I costi sono raddoppiati in pochi mesi e poi dovranno spiegare perché paga tutto il Comune di Casalecchio quando il corpo serve anche Zola e Monte San Pietro. Gabriele Mignardi Ti ' ' ' -. b, óOOmila euro Un'operazione costata oltre óOOmila euro finanziati con l'allungamento della concessione a Rekeep del contratto-calore e di illuminazione pubblica -tit_org-

Cavezzo, gemellaggio con Manoppello

Oltre duecento persone erano presenti alla cerimonia di gemellaggio tra il Gruppo comunale di Protezione civile di Cavezzo e il Gruppo Alpini di Manoppello, comune colpito dal sisma

[Redazione]

CAVEZZO, GEMELLAGGIO CON MANOPPELLO Oltre duecento persone erano presenti alla cerimonia di gemellaggio tra il Gruppo comunale di Protezione civile di Cavezze e il Gruppo Alpini di Manoppello, comune colpito dal sisma -tit_org-

Tutti gli eletti delle provinciali = Provinciali, hanno vinto tutti

[Andrea Arianna Bene Iannotti]

IL VOTO A PESCARA, CHIETI E TERAMO Tutti gli eletti delle provinciali Tra centrodestra e centrosinistra finisce in parità: sei a sei Elezioni provinciali: finisce in parità tra centrosinistra e centrodestra a Pescara, Chieti e Teramo. I rispettivi presidenti Antonio Zaffiri, Mario Pupillo e Diego Di Bonaventura evitano così l'anatra zoppa, cioè l'ingovernabilità. Il Centro pubblica tutte le preferenze e i nuovi consigli provinciali. ALLE PAGINE 2 E 3 Provinciali, hanno vinto tutt Parità tra centrodestra e centrosinistra: i tre presidenti evitano l'ingovernabilità di Andrea Bene Arianna Iannotti Alessia Marconi PESCARA Provinciali: finisce in parità tra centrosinistra e centrodestra a Pescaia, Chieti e Teramo. I presidenti Antonio Zaffiri, Mario Pupillo e Diego Di Bonaventura evitano l'anatra zoppa, cioè l'ingovernabilità. QUI PESCARA. Il centrodestra ha vinto le provinciali di Pescara ma il consiglio è diviso esattamente in due, sei consiglieri di maggioranza e sei di opposizione. A questo punto il voto del presidente sarà determinante. Come era accaduto nell'ottobre scorso per l'elezione di Zaffiri, la spaccatura nel centrosinistra che ha fatto nascere una terza lista, ha consentito a Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia uniti di vincere con circa 13mila voti in più di scarto. Protagonista della sconfitta del centrosinistra è stato ancora una volta Donato Di Matteo, ex Pd, che ha da tempo dichiarato guerra al senatore Luciano D'Alfonso. L'ex assessore regionale ha ripetuto l'operazione già sperimentata per l'elezione del presidente. Ha costituito una lista, chiamata Civismo per la Provincia, che è la sintesi dell'unione di tre civiche, la sua Abruzzo insieme, quella di Licio Di Blasé Democratici e popolari per l'Abruzzo e quella di Francesco Crivelli e Giuseppe Esposito Abruzzo in Comune. Il risultato uscito domenica notte dalle urne è apparso, a questo punto, abbastanza scontato. La lista del centrodestra Forze di Libertà ha registrato 42.421 voti ponderati e sei seggi; quella del centrosinistra ProvinciaComune 29.512 voti ponderati e quattro seggi; quella di Di Matteo Civismo per la Provincia 16.391 voti ponderati e due seggi. In questo modo, entreranno in consiglio provinciale, per il centrodestra, lista Forze di libertà: Alessio Orlando, consigliere di Collecervino, il più votato in assoluto con 6.957 voti ponderati; Monica Ciuffi, consigliere di Cepagatti, con 6.524; Pierpaolo Pace, consigliere di Spoltore, con 6.405; Davide Berardinucci, consigliere di Pianella, con 6.039; Einidio Camplese, consigliere di Penne, con 5.719; Giuseppina Tulli, assessore di Penne, con 5.590. Per la lista del centrosinistra Provincia in Comune sono stati eletti: Stefano Casciano Del Papa, consigliere di Pescara, con 5.261 voti ponderati; Domenico Vespa, sindaco di Villa Celiera, con 5.246; Iino Ruggero, consigliere di Montesilvano, con 5.203; Francesca Sborgia, consigliere di Spoltore, con 4.741. Per Civismo per la Provincia di Di Matteo e Di Biase entrano Moriondo Santoro, assessore di Popoli, con 4.201; Nunzio Di Donato, sindaco di Pescosansonesco, con 3.877. Da registrare infine la soddisfazione espressa dal consigliere provinciale uscente della Lega Vincenzo D'Incocco per l'elezione di due esponenti del Carroccio Pace e Tulli, con quasi 12milavoti. QUI CHIETI. Anche se a ottenere più preferenze è il centrosinistra, con 40.911 voti ponderati, a fronte dei 38.987 del centrodestra, anche nel Chietino finisce sei a sei. A ristabilire la supremazia in consiglio ci penserà il presidente e sindaco di Lanciano, Pupillo (Pd), eletto scorso 31 ottobre. Gli equilibri non cambiano rispetto alle elezioni del 2016, anche se per centrodestra è stata una vittoria e per il centrosinistra qualche rammarico c'è. L'ottimo risultato vale come e forse più di una vittoria, esultano l'assessore regionale Mauro Febbo (FI) e il coordinatore provinciale FI e consigliere regionale Daniele D'Amano, il risultato certifica una sonora bocciatura all'operato del presidente Pupillo. Ribatte il consigliere regionale Pd Silvio Paolucci: Febbo e D'Amano sono in grado di vendere una sconfitta come una vittoria. Pupillo pensa invece a mandare avanti i progetti dei 19 milioni di euro del Masterplan per la viabilità e dei 7 milioni della Protezione civile per i danni del maltempo del 2017. Ma il segretario provinciale Pd, Gianni Cordisco, si rammarica per quei mille voti ponderati mancati, vale a dire il peso di 2 consiglieri dei grandi centri, che avrebbero fatto scattare il settimo consigliere. Sarebbe così entrata Chiara Zappalorto, consigliere uscente, con deleghe pesanti, che a sorpresa non ce l'ha fatta.

Ecco il nuovo consiglio. La maggioranza: Gabriele Paolucci, consigliere a Lanciano; Luca Paolucci, consigliere Pd di Francavilla; l'uscente Arturo Scopino, sindaco di Montelapiano (il paese più piccolo della provincia) e consigliere più votato dalla coalizione con 5.108 voti ponderati; l'uscente Vincenzo Sputore, consigliere Pd di Vasto; Massimo Tiberini, sindaco Pd di Casoli e Nicola Tiberio, consigliere Pd di Vasto. Per il centrodestra: Gabriele Di Bucchianico, consigliere d'opposizione a Lanciano che con 5.474 voti ponderati è il più gettonato in assoluto; Fabrizio Leonzio, consigliere di maggioranza a Ortona; Elisa Marinelli, consigliere di maggioranza a San Salvo; l'uscente Graziano Marino, consigliere di maggioranza a Chieti; Efrem Martelli, consigliere leghista di San Giovanni Teatino e l'uscente Emiliano Vitale, consigliere forzista a Chieti. QUI TERAMO. Le elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale di Teramo hanno consegnato un risultato di perfetta parità tra centrodestra e centrosinistra, con sei consiglieri eletti in entrambi gli schieramenti e con un dato che prevale su tutti: il risultato raggiunto dalla coalizione di centrosinistra del capoluogo, che ha eletto ben tre consiglieri. A rappresentare il Comune di Teramo in seno al consiglio provinciale saranno infatti Martina Maranella, Graziella Cordone e Graziano Ciapanna, quest'ultimo candidato in Provincia col centrosinistra ma con ruolo di consigliere d'opposizione al Comune di Teramo. Resta fuori, al contrario, Giovanni Luzii, di Teramo 3.0, consigliere di maggioranza nel consiglio comunale di Teramo ma candidato alle regionali con il centrodestra e fortemente sostenuto dal consigliere regionale della Lega Toni Di Gianvittorio. Ed è proprio la debacle della Lega, che non è riuscita ad eleggere nessuno dei suoi rappresentanti, l'altro dato emblematico di queste elezioni provinciali. Sono rimasti fuori, infatti, sia Diomira Nibid, assessore comunale a Montorio, che Stefano Mariano vicesindaco ad Isola del Gran Sasso, così come è rimasta fuori Ambra Foracappa, consigliere comunale di opposizione al Comune di Alba, pur essendo sostenuta dal consigliere regionale del Carroccio Emiliano Di Matteo. La compattezza e il risultato di Teramo città pongono il centrosinistra in una situazione di forza, ha commentato il sindaco di Teramo Gianguido D'Alberto, le elezioni si sono concluse con un pareggio per quanto riguarda il numero di consiglieri, ma registra un piccolo ri- Nel Chietino, Pupillo tira un sospiro di sollievo ma Febbo e D'Amario (Forza Italia) parlano di vittoria Tra gli esclusi eccellenti c'è la consigliera uscente Zappalorto Nel Teramano fa notizia la debacle della Lega: non piazza nessuno dei suoi E D'Alberto, il sindaco del capoluogo, esulta per i tre neo consiglieri che entrano in maggioranza risultato positivo del centrosinistra che va a riequilibrare il risultato delle elezioni per la nomina presidente della Provincia di qualche mese fa. Ad ottobre, infatti, ad essere eletto presidente fu il candidato del centrodestra Di Bonaventura, per il quale l'esito delle elezioni per il rinnovo del consiglio rappresentano non un pareggio ma una vittoria. Sono felice, ha commentato, perché ne usciamo vittoriosi, con il mio voto siamo sette, quindi maggioranza. Il nuovo consiglio: Lanfranco Cardinale e Domenicovone (Usta del Territorio e Gente); Germarino Di Lorei, Luca Fraiigioni, Alessandro Recchiuti e Be

ta Costantini (La forza del territorio) per il centrodestra, mentre per il centrosinistra Mauro Scarpantonio, Martina Maranella, Graziella Ciapanna, Vincenzo Di Marco, Graziella Cordone e Marco Angelini (La casa dei Comuni). I nomi degli eletti e le foto dei più votati nei tre consigli. Nel Pescara la lista di Di Matteo spacca il fronte e rovina (per la seconda volta) i piani del Pd di Luciano D'Alfonso

PESCARA i **Alessio Orlando** (6.957) **CIVISMO PER LA PROVINCIA SANTOROMORIONDO**(Dino)4201 **DONATO NUNZIO**3877 **SANTAVENERETIZIANO**3477 **CRIVELLI FRANCESCO**2901 **STARINIERI GABRIELE**1765 **MUCCIANTE ROBERTA**136 **PLACIDO GIOVANNI**34 **SABLONE MORENO** BREDI **ANGELICA** MARGIOVANNI **GIANNINO PALMIERI ANNA MARIA** MASCIOLI **MARIA** A destra un'immagine scattata a Pescara nella notte tra domenica e lunedì durante la fase dello scrutinio delle schede. Queste elezioni hanno coinvolto sindaci e consiglieri comunali (in giallo gli eletti) **PROVINCIA IN COMUNE CASCIANO DEL PAPAS. VESPA DOMENICO RUGGEROLINO SBORGIAFRANCESCA CHIACCHIAGIANI SARRA SILVINA SPOSO DENIS ROSINI DONATELLA MASSIMIANO SEBASTIANO MANCINI MORENA** 5261 5246 5203 4741 4127 3334 657 586 463 0 **FORZE, DI LIBERTÀ ORLANDO ALESSIO** 6957 **CIUFFI MONICA** 6524 **PACE PIERPAOLO** 6405 **BERARDINUCCI DAVIDE** 6039 **CAMPLESE EMIDIO** 5719 **TULLI GIUSEPPINA** 5590 **GIANCOLA MAURIZIO** 5085 **COMBATELLI VANESSA** O **D'AGOSTINO MOIRA** DI **STEFANO CRISTINA MONACO**

MICHELANGELO PASTORE MASSIMO -tit_org- Tutti gli eletti delle provinciali - Provinciali, hanno vinto tutti

Primo acquedotto antisismico d'Italia

Arrivano 27 milioni per iniziare i lavori a Pescara del Tronto

[Luigi Miozzi]

Primo acquedotto antisismico d'Italia Arrivano 27 milioni per iniziare i lavori a Pescara del Tronto LA RICOSTRUZIONE ASCOLI Si farà a Pescara del Tronto il primo acquedotto antisismico d'Italia. La conferma a quanto già annunciato alla fine di gennaio ad Ascoli è arrivata ieri da Roma durante la conferenza organizzata in Senato dal titolo: "Verso gli stati generali delle risorse idriche, la gestione delle infrastrutture tra sostenibilità e sviluppo". L'appuntamento Un appuntamento dall'alto profilo istituzionale nel corso del quale il Segretariato del programma Unesco per la valutazione delle risorse idriche mondiali ha presentato il proprio rapporto e che ha visto la partecipazione, oltre che della presidente di Palazzo Madama, Maria Elisabetta Alberti Casellati, anche quella del ministro dell'Ambiente Sergio Costa e di parlamentari e dirigenti ministeriali. Ad intervenire è stato anche il segretario generale dell'Autorità di bacino dell'Appennino centrale, Erasmo D'Angelis, che in stretto raccordo con il presidente della Ciip Giacinto Alati, negli ultimi mesi si impegnato affinché il ministero delle Infra- strutture finanziasse con 27 milioni di euro il primo stralcio del nuovo acquedotto del Pescara. Nel corso dell'incontro di ieri, alla presenza della dirigente ministero Omelia Segnalini, è stata ribadita la volontà del governo di procedere alla realizzazione della nuova infrastruttura che rappresenta un esempio di finanziamento virtuoso di un'opera pubblica ritenuta strategica. Il provvedimento è già sul tavolo del ministro Toninelli per la firma e il successivo via libera al finanziamento del primo stralcio dei lavori. Si tratta di died chilometri di condotta che da Pescara del Tronto arriva fino allo snodo posto nei pressi della frazione di Borgo, ovvero della variante del primo tratto dell'acquedotto che verrà realizzato lungo la sponda sinistra del Tronto e andrà a sostituire la vecchia conduttura che passa sulla parte destra del fiume. IL tracciato Collocazione, questa, che ha aumentato nel corso degli anni il rischio di rotture in quanto quell'area è soggetta a frane e cedimenti in caso di terremoto che potrebbero comportare dei seri guasti all'infrastruttura idrica. Così, i progettisti dell'università politecnica dell Marche coordinati dal professor Alessandro Mancinelli hanno individuato un nuovo tracciato in grado di avere una portata fino a 900 litri al secondo, che garantisca le stesse condizioni idrauliche e, allo stesso tempo, favorisse la eventuali opere di manutenzione. Condotta antisismica Ma la vera peculiarità della nuova condotta è che sarà completamente antisismico perché come annunciò lo stesso Erasmo D'Angelis nel corso del convegno di fine gennaio alla presenza del capo del dipartimento della protezione civile Angelo Borrelli, e rappresenterà il primo acquedotto in Italia ad essere realizzato con queste caratteristiche. A breve potrebbe arrivare la firma del ministro Toninelli che concretizzerebbe gli sforzi compiuti negli anni dalla Ciip e dal presidente Alati in prima persona che ha sempre ritenuto un im pegno strategico per l'azienda quello di realizzare la nuova condotta idrica di Pescara del Tronto. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA La visita Landini incontra i sindaci del cratere Partirà da Arquata giovedì per concludersi 3 giorni dopo a Spoleto, il viaggio promosso dalla Cgil tra i comuni colpiti dal sisma. Sarà l'occasione per Maurizio Landini, Segretario Generale della Cgil, di incontrare sindaci, associazioni, cittadini, lavoratori e pensionati e fare un bilancio sulla ricostruzione post terremoto a quasi 3 anni dalla prima devastante scossa. -tit_org- Primo acquedotto antisismicoltalia

Varsi Servizi per la comunità, lavori in arrivo per oltre un milione di euro

[Valentino Straser]

VALENTINO STRASER VARSÌ Pioggia di investimenti a Varsi per il rilancio, il potenziamento e il miglioramento dei servizi per la comunità. Grande soddisfazione è stata espressa dagli amministratori e dal vicesindaco Giovanni Battista Rambaldi, che ha ribadito l'impegno degli amministratori nel riconsiderare l'intera struttura dell'Appennino per fare diventare viva e vitale la montagna. Non si tratta solo di migliorare le infrastrutture viarie e le comunicazioni, che restano sicuramente una condizione necessaria ma di lavorare, anche, sull'offerta di servizi e sulla tecnologia che consentono di mettere insieme il globale con il locale. Grazie a un finanziamento dell'Unione europea, nell'ambito del programma di Sviluppo rurale dell'Emilia-Romagna 2014-2020, sono programmati i lavori di ampliamento e ristrutturazione sede assistenza pubblica - centro socio assistenziale, già casa del volontariato di Varsi, per un importo complessivo di 410 mila euro. La ristrutturazione con sopraelevazione del centro socio assistenziale ha permesso al piano terra di poter ridistribuire i locali ricavando due ambulatori, un ufficio per l'infermiera, un ufficio e sala riunioni che sarà sede del coordinamento Sad e Asp, una reception, un piccolo magazzino-deposito e l'ufficio per l'accettazione taxi-sociale. Al primo piano sono stati inseriti un nuovo grande ufficio a disposizione dell'Assistenza pubblica, una sala riunioni, tre camere a disposizione dei militi e del medico di guardia, due bagni di cui uno accessibile ai disabili, un magazzino e un piccolo angolo cottura e una funzionale balconata. Ulteriori interventi riguardano i lavori di restauro, e il risanamento conservativo e la ristrutturazione dell'edificio comunale, per un importo complessivo di 500 mila euro. Gli interventi sono destinati al restauro e alla ristrutturazione del piano terra che ospiterà la sede della Protezione Civile, la sede della Proloco, la sede della Polisportiva, il museo del territorio, i servizi igienici e locali tecnici. Al primo piano, invece, sarà ricavato un locale biblioteca, una sala di lettura, l'ufficio per informazioni turistiche. L'area esterna, nel lato nord, sarà pavimentata, ghiajata, alberata e dotata di un piccolo teatro all'aperto in pietra locale. Ulteriori lavori comprendono il miglioramento sismico dell'edificio scolastico di Varsi capoluogo, suddiviso in due lotti: il primo, di 65 mila e già eseguito, riguarda il miglioramento sismico della copertura, il secondo di 200 mila, in fase di aggiudicazione definitiva, il miglioramento sismico delle murature, solai e manutenzioni varie all'edificio. Altri lavori riguardano la ristrutturazione, il consolidamento sismico e la messa in sicurezza della copertura del municipio di Varsi. Il primo lotto, di 200 mila euro, è in fase di realizzazione, mentre il secondo, con lavori già appaltati, di 168 mila euro. Ampliamento della sede dell'Ap e ristrutturazione del municipio -tit_org-

Piattaforma per guardare al futuro

[R.a.]

primi dieci anni sono sempre uno snodo: in una professione, in un matrimonio, in un'attività, in una tragedia. Costringono a guardarsi dentro per fare un primo bilancio. Per L'Aquila e l'Abruzzo, 1 questo Decennale del sisma del 6 aprile 2009 arriva in una congiuntura di crisi mondiale ma anche nel momento di avvio di una nuova amministrazione regionale e di consolidamento di quella municipale aquilana. All'Aquila, in particolare, arriva nel mezzo di una "crisi di nervi" (cui il peso psicologico della ricorrenza non appare estraneo) PIATTAFORMA PER GUARDARE AL FUTURO dettata dal tanto che si è fatto, e molto, ma anche dal molto, che c'è ancora da fare per veder finalmente rinascere quello che il sisma del 2009 ha fatto conoscere al mondo come il sesto centro storico in Italia per numero di monumenti. Ecco. da oggi e fino a domenica, Il Messaggero cercherà di guardare al "domani", al di là della cronaca e dell'affannarsi di eventi e iniziative, riflettendo su questi due lustri. Nel rispetto, certo, delle vittime (e non solo delle 309 ufficiali) cui va tributata commemorazione, ma facendo di questo Decennale anche una piattaforma per guarda- L'ex capo della Protezione civile, Guido Bertolaso FOTOSERVIZIO MAX SCHIAZIÀ E RENATO VITTUBINI r  progettualmente al futuro, unica strada per una vera "ricostruzione". Interviste (a partire, nello Speciale di oggi, dai protagonisti di allora), approfondimenti, storie, spunti, racconti, che vogliono servire come bussola per immaginare un futuro per L'Aquila e l'Abruzzo. R.A. -tit_org-

Santa Palomba, i cittadini non vogliono gli autodemolitori = Autodemolitori, rivolta a Santa Palomba

[Maira Di Mario]

Santa Palomba, i cittadini non vogliono gli autodemolitori di competenza capitolina, tuttavia i pometini che abitano quel quadrante, circa tremila persone, saranno i primi a subire gli effetti delle nuove attività. Di Mario all'interno Non ci stanno i cittadini e le associazioni culturali e ambientaliste di Pomezia a diventare la pattumiera di Roma. L'ultimo annuncio della sindaca Virginia Raggi di voler spostare gli autodemolitori di Centocelle, poco meno di una ventina, a Santa Palomba sta sollevando un vespaio di polemiche e contestazioni in particolare tra i residenti della zona. Sebbene gli sfascia carrozze saranno trasferiti nella parte del quartiere ricadente nel territorio LA PROTESTA Autodemolitori, rivolta a Santa Palombi >A Pomezia residenti mobilitati contro l'arrivo da Roma ^-L'annuncio di Raggi: È una delle alternative a Centocelle degli sfasciacarrozze: una delle ipotesi del Campidoglio Sul piede di guerra i cittadini che temono per l'inquinamento Non ci stanno i cittadini e le associazioni culturali e ambientaliste di Pomezia a diventare la pattumiera di Roma. L'ultimo annuncio della sindaca Virginia Raggi di voler spostare gli autodemolitori di Centocelle, poco meno di una ventina, a Santa Palomba sta sollevando un vespaio di polemiche e contestazioni in particolare tra i residenti della zona. Sebbene gli sfascia carrozze saranno trasferiti nella parte del quartiere ricadente nel territorio di competenza capitolina, tuttavia i pometini che abitano in quel quadrante, circa tremila persone, saranno i primi a subire gli effetti delle nuove attività. LE REAZIONI Ancora una volta Roma scarica i suoi problemi a Pomezia dicono i cittadini - Santa Palomba non è solo un'area industriale, non ci sono solo capannoni. Ci vivono migliaia di donne, uomini e bambini, ci sono le scuole, gli impianti sportivi, le attività commerciali. E poi anche le aziende, alcune addirittura a rischio rilevante come è stato certificato dalla Protezione civile comunale e dalla Prefettura di Roma. Sarebbe una follia portarle qui, o meglio sull'altro lato dell'Ardeatina, anche gli autodemolitori. Sì perché in quella zona a dividere Pomezia da Roma è solo la strada provinciale: su un marciapiede si è romani, sull'altro pometini. Sono anni che il Campidoglio annuncia di trasferire qui gli sfascia carrozze - aggiungono i cittadini - ma ora sembra che la Raggi abbia deciso. E lo ha fatto senza consultare nessuno. Non solo Pomezia ma nemmeno Albano e Ardea, poco più a sud del confine con Roma. Anche loro subiranno gli effetti devastanti di questo spostamento. A essere indignata è l'Associazione culturale Latium Vetus che da anni si batte per la tutela del territorio e della campagna romana. Non c'è da stare tranquilli a Santa Palomba - dicono dall'associazione - Virginia Raggi rivela la sua idea (annunciata una decina di giorni fa ndr) senza specificare né modi né tempi di questo trasferimento. Quello che però non emerge nelle dichiarazioni della sindaca è che questa scellerata scelta risale a molto tempo fa. L'idea della politica romana, a conti fatti, è di utilizzare le zone periferiche di Roma come superficie da convertire da agricola a impianti industriali per la lavorazione dei rifiuti e autodemolitori. Così le aree tra Albano e Pomezia verranno private di ciò che hanno di bello - la loro natura agraria per scaricarci sopra problemi sociali ed ambientali. L'attuale giunta romana agisce in continuità con la vecchia politica e porta avanti progetti vecchi e scellerati. I cittadini di Pomezia sottolineano infine come il quartiere sia già compromesso da una serie di insediamenti industriali. Ci sono multinazionali - LAZONA naia chimiche - concludono - e lo scalo merci dove quotidianamente vengono consegnati e da dove ripartono centinaia di container per l'Italia e il resto d'Europa. Per non parlare degli effetti sulla viabilità, già problematica in quella zona, a cui aggiungiamo gli incendi che hanno danneggiato e distrutto almeno sei aziende negli ultimi 2 anni con conseguenze serie per la nostra salute. ECOX I cittadini non lo dicono apertamente, ma si riferiscono in particolare al disastro EcoX, l'azienda di stoccaggio di rifiuti speciali distrutta da un rogo a maggio 2017 e alle continue esalazioni che provengono dai "fuochi" del campo nomadi a Castel Romano. Maira Di Mario L'AREA INDIVIDUATA POTREBBE CREARE ANCHE PROBLEMI ALLA VIABILITÀ TRA QUADRANTE SUD E I CASTELLI Un autodemolitore: venti saranno trasferiti a

Santa Palomba Saranno una ventina gli autodemolitori che da Centocelle saranno delocalizzati a Santa Palomba in una zona di competenza del Campidoglio IN STRADA Residenti pronti alla mobilitazione come già accaduto in passato contro la EcoX e i roghi che hanno avvolto alcuni capannoni Molti i pendolari che usufruiscono della stazione di Santa Palomba: il passaggio di mezzi pesanti potrebbe comportare problemi alla viabilità -tit_org- Santa Palomba, i cittadini non vogliono gli autodemolitori - Autodemolitori, rivolta a Santa Palomba

VOLONTARI LETTERA ALLA REGIONE

Perugia - Il "Cuore verde" rischia di diventare nero È allarme-siccità

[Redazione]

VOLONTARI LETTERA ALLA REGIONE "Cuore verde" rischia di diventare nero È allarme-siccità -PERUGIA- L'ASSENZA di pioggia da mesi anticipa la pericolosità degli incendi boschivi. Scarsità di mezzi e uomini dei vigili del fuoco, cancellazione del Corpo forestale, vuoto e assenza di decisioni della Regione sull'utilizzo del volontariato di Protezione civile, rischio di trasformare il 'Cuore Verde' in 'Cuore Nero'. La Consulta regionale di volontariato della Protezione civile chiede una riunione urgente con Regione, vigili del fuoco. Agenzia forestale, per prendere una decisione definitiva in vista della campagna 2019. In Umbria - sottolinea, fra l'altro - sono circa 40 i moduli antincendio del volontariato, botti per il trasporto acqua, furgoni per il vettovagliamento a supporto degli operatori, totalmente sottoutilizzati. La stessa convenzione, stipulata tra Regione Umbria e vigili del fuoco prevede solo tre squadre antincendio in tutto il territorio regionale, Perugia, Spoleto, Terni. Si pensi rispetto ai vari territori cosa significhi, se i distaccamenti dei vigili del fuoco delle varie zone fossero impegnati in altri interventi operativi e si dovesse attendere, come già accaduto, l'arrivo di squadre da sedi lontane, spesso con scarsa conoscenza del territorio. Per questo ancora più prezioso potrebbe essere il ruolo dei volontari locali. Stanno inoltre emergendo problematiche legate al coordinamento tra i vari soggetti impegnati nella lotta attiva. I VOLONTARI - è detto ancora nel comunicato - come sempre danno la loro disponibilità. Ma è ora di richiamare tutti alle proprie responsabilità. Ci aspettiamo dalle varie Istituzioni risposte precise, vorremmo sapere in definitiva quali devono essere gli interlocutori del volontariato. -tit_org- Perugia - Il Cuore verde rischia di diventare nero È allarme-siccità

Genga, la Protezione civile ora pensa all'antincendio

[Veronique Angeletti]

Inaugurata la nuova sede del gruppo Genga, la Protezione civile ora pensa all'antincendio GENG
Inaugurata sabato la nuova sede del gruppo comunale di protezione civile. Unità fondamentale - ha sottolineato il sindaco di Genga Giuseppe Medardoni - intervenuta nella catastrofica alluvione del 2013, durante il sisma del 2016 ed è stata di supporto nella distruzione dello sperone di roccia nel 2018. Macigno che minacciava l'abitato della piccola frazione gengarina di Palombare e la tratta ferroviaria Roma-Ancona. Anche se - ha aggiunto - è nelle attività della comunità che misuriamo la sua importanza. Senza i volontari non sarebbe stato possibile garantire l'ottima logistica e sicurezza del Presepe Vivente. Nato il 27 aprile 2012, il gruppo da subito è stato affidato al coordinatore Giuseppe Sabbatini che ora ha ceduto la guida a Marco Falcioni. L'unità conta 12 volontari. Durante la festa è stata inaugurata, e benedetta da Don Claudio, la nuova macchina comprata dal comune di Genga, un autocarro Mitsubishi L200, utile alla futura unità Anti Incendi Boschivi che il Comune vuole costituire dopo il rogo di agosto nella frazione di Rocchetta, Véronique Angeletti RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Genga, la Protezione civile ora pensa all'antincendio

Marche, ricostruzione post sisma: un nuovo filo diretto tra cittadini e regione - Meteo Web

[Redazione]

Incidenti in montagna: 3 interventi del soccorso alpino nel fine settimana in Lazio - Meteo Web

[Redazione]

Terremoto Emilia-Romagna: dalla Giunta nuove misure per accelerare la ricostruzione - Meteo Web

[Redazione]

Cantiere L'Aquila, le 2 anime della città - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(dell'inviato Matteo Guidelli) (ANSA) - L'AQUILA, 31 MAR - Le due città vivono in simbiosi anche se in una esplode la vita e nell'altra la morte non è mai andata via. I nuovi palazzi accanto alle macerie di quelli venuti giù il 6 aprile 2009, le attività commerciali spuntate come funghi e le saracinesche chiuse, il rumore incessante dei martelli pneumatici e il silenzio dei vicoli del centro, il balletto delle gru e l'immobilità dei ricordi rimasti sepolti sotto le pietre. L'Aquila 10 anni dopo il terremoto è molto più del cantiere più grande d'Italia dove la polvere non si posa mai: è il simbolo stesso di un Paese che nelle tragedie dà il meglio di sé e che poi si perde nei mille rivi della burocrazia, che convive con i disastri ma che non è mai stato capace di mettere la prevenzione al centro della sua politica. L'Aquila è piena di altari. Ce ne sono ovunque, sparsi per la città: accanto agli alberi, vicino ad un cumulo di pietre, sulle recinzioni che delimitano le zone ancora off limits. Come quello dedicato a Vasileios Koyfolias, un ragazzone greco chemorì in via Campo di Fossa, a due passi dalla villa comunale: la bandiera bianca e azzurra è appoggiata ad un albero assieme alla sua foto e ad un lumino, davanti al palazzo che sta nascendo al posto di quello dove è morto. O come quello in via XX settembre, dove c'era la casa dello Studente. C'è uno striscione con i nomi dei ragazzi e una maglietta appesa alla recinzione metallica: "10 anni sempre nel nostro cuore". Al posto dell'edificio c'è un grande buco con al centro due pilastri e un'architrave; sembra la porta d'Europa di Lampedusa, con l'unica differenza che quella è dedicata ai morti in mare e questa a quelli sepolti vivi dopo le scosse. Ma L'Aquila è anche la forza della vita che ti colpisce imperiosa. La periferia è un brulicare di umanità che si sposta, produce, lavora, gioca, ha fiducia, combatte ogni giorno. Lo skyline della città è cambiato completamente, centri commerciali e nuovi palazzi hanno modificato per sempre il volto di questa zona. Certo, non è tutto oro quel che luccica: perché la ricostruzione, più quella pubblica che quella privata, è assai indietro e perché forse con tutti i miliardi arrivati - e sono tanti - si poteva fare di più e meglio. Basta camminare in centro storico per accorgersene. Dove accanto ai palazzi ristrutturati e alle chiese riaperte è pieno di vicoli fermi da dieci anni fa, con i materassi sopra le pietre crollate. Dove accanto alla decina di negozi che hanno riaperto sulla via dello struscio, il corso Vittorio Emanuele, ci sono decine di cartelli 'affittasi' su locali inesorabilmente vuoti. Ma se parli con lagente non ti dice solo questo. Giuseppe Palumbo è dietro il bancone della sua macelleria in via Garibaldi ed è stato tra i primi a riaprire nel centro storico, l'8 luglio del 2010. "Altri dieci anni non bastano, prima del 2030 non saremo pronti. Abbiamo sofferto, è stata ed è dura, ci vuole molto sacrificio. Ma non mi lamento e non ho mai accettato di chiudere, anche perché questo è l'unico reddito di tutta la famiglia, che dovevo fare? E poi dobbiamo dirlo. Qui, soprattutto nel periodo dell'emergenza, hanno fatto i miracoli, non riconoscerlo sarebbe ingiusto". In via Sassa, dieci metri dietro piazza Duomo, Klaurant Beydollari è in pausa pranzo. Fa il muratore, è albanese, ha sposato un'aquilana vent'anni fa e non è più andato via. Sono anni che lavora tra la polvere del centro storico, sa quanto sia difficile ricostruire una città. Questa città. "E' un lavoro enorme, non è mica che puoi buttare già una città del 1200. Per ogni edificio devi togliere l'intonaco vecchio e fare dei buchi profondi 10 centimetri; poi devi fare le iniezioni di una malta speciale per rinforzare la struttura, mettere i tiranti con le piastre e alla fine ritirare su l'intonaco a retina. Ci vuole il tempo suo, per ricostruire. E poi qui d'inverno fa freddo. Sa cosa succede quando fa -3? Che non puoi fare la calce, perché non amalgama. E sai quanti sono i giorni che fa freddo qui?". Le palazzine del progetto 'Case', le new town di Berlusconi, sono tutte ancora al loro posto. Alc

une evacuate già da tempo, perché l'assenza di manutenzione ha fatto crollare balconi e saltare tubature, come quelle di Cese di Preturo; alcune ancora perfettamente abitabili e abitate, come quelle di Bazzano. Olga Zabolotnii sta sistemando il suo giardinetto assieme ai figli. "A me non è mancato molto - dice - certo, c'è la manutenzione da fare, ma molto dipende anche da noi abitanti e da come teniamo le aree in comune. E poi per ricostruire ci vorrà ancora

moltotempo, meno male che abbiamo avuto queste case". Lo stesso pensiero dei sopravvissuti di Onna, 40 morti su 350 abitanti quella notte, un'ecatombe. Le case di legno costruite dai trentini ancora reggono bene, ma il paese è come lo trovarono i pompieri la mattina del 6 aprile: raso al suolo. Carlo, 74 anni, zappa il suo orticello tra le macerie. "Come va? Deve andare per forza, non abbiamo alternative. Non ci hanno abbandonato, anche se pensavamo che con quello che ci era capitato si sarebbe fatto prima". A cinquanta metri dall'orto la prima nuova palazzina del paese è quasi ultimata, a luglio entreranno le prime famiglie. E' attaccata a quel che resta di un'abitazione crollata 10 anni fa, una scala che porta in cielo. Vita e morte, ancora insieme.

Bertolaso, nessun rimpianto su L'Aquila - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(di Matteo Guidelli) (ANSA) - ROMA, 28 MAR - Nessun rimpianto, nessun rimorso. "Solo nostalgia, di un periodo duro e difficile in cui si sono fatte cose straordinarie. Non lo dico io, lo dice uno studioso dell'università dell'Aquila. In città c'erano 70mila persone prima del terremoto; erano 70mila anche nel 2010 e nel 2011; oggi sono circa 66mila: nessuno è stato lasciato solo, nessuno è stato costretto ad andarsene. Questo è qualcosa di straordinario". Guido Bertolaso è in viaggio per Istanbul, gli hanno chiesto una consulenza per la realizzazione del piano di evacuazione della città in caso di terremoto. E con un gruppo di giovani ingegneri sta lavorando ad un progetto per ripulire il mare dalla plastica. Insomma, stare fermo senza fare nulla è una cosa che non gli è mai riuscita, ora e 10 anni fa, quando era il capo della Protezione Civile. Il 6 aprile del 2009, mezz'ora dopo la scossa, era in sala operativa. "Nessuno deve essere lasciato solo" disse ai suoi. E' così Bertolaso? E' andata davvero così? "Sì - risponde convinto -. Sicuramente durante l'emergenza, e lo testimonia la fila di politici di ogni schieramento che c'era in quei giorni a L'Aquila: non sarebbero certo venuti se le cose fossero andate male. E nessuno è stato lasciato solo nei mesi successivi, quando costruimmo le Case per gli sfollati, una scelta che farei anche oggi e di cui vado fiero: il 60% di chi c'è andato allora ci vive ancora oggi; i Map, le casette di legno, sono ancora lì dopo 10 anni e tengono benissimo". E dopo? Dopo l'emergenza? Sono passati dieci anni e L'Aquila è un enorme cantiere, con decine di problemi ancora irrisolti. Ci sono colpe? "In Italia si banalizza sempre tutto, si deve trovare sempre un capro espiatorio - risponde - Ci sono state carenze, problemi di burocrazia, sicuramente. Ma non è pensabile che una città possa essere ricostruita in due anni. Chi lo dice non sa di cosa parla. Il grande esempio di cui tutti si riempiono la bocca, per citare un modello di ricostruzione perfetta, è il Friuli. Ma il terremoto del Friuli colpì dei paesi, non una città. Se fosse stata distrutta Udine, sarebbe andata alla stessa maniera? La verità è che L'Aquila è una città con duemila anni di storia, non si può buttare giù tutto e ricostruire come se nulla fosse. Lo dissi in un consiglio comunale qualche giorno dopo il terremoto, dissi che ci sarebbero voluti almeno dieci anni. Mi riempirono di insulti e proteste. Ma avevo ragione". Ma la politica ha capito qual è l'insegnamento che arriva da L'Aquila? Ha capito che senza una prevenzione strutturale continueremo a contare i morti ad ogni emergenza? Bertolaso ci pensa un attimo. "Non abbiamo capito nulla. C'è un briciolo di inconsapevolezza in quei territori che sono stati purtroppo già colpiti, ma per il resto nulla. La politica ha una chiusura totale su tutto ciò che è prevenzione ed il perché è sempre lo stesso: con la prevenzione non vinci le elezioni. La politica vive di tempi ridotti, mai investirebbe su qualcosa i cui risultati non possono essere pesati in termini elettorali". L'ex capo della Protezione Civile prende ad esempio la tragedia di Genova. "Prendiamo il ponte Morandi, lo sapevano tutti che andavano fatti degli interventi, se non altro perché 30 anni fa una parte era già stata messa in sicurezza. Ecco, mettiamo che qualcuno lungimirante avesse chiuso il ponte per un anno e speso 20 milioni, sai cosa sarebbe successo? Sarebbe stato preso per matto e crocifisso". Almeno tre sono, secondo Bertolaso, le cose fondamentali da cui partire per fare vera prevenzione. "Uno, manutenzione del territorio. Non è impossibile. Mi dovete spiegare perché per un paese è più importante fare una finale di un torneo di tennis o una sagra della salsiccia anziché potare gli alberi o mettere in sicurezza gli argini dei fiumi. Vanno orientate diversamente le risorse. Due, educazione. In qualsiasi paese al mondo ci sono esercitazioni quasi tutti i giorni, da noi è merce rara, soprattutto nelle scuole dove invece bisognerebbe investire di più. E tre, riorganizzazione delle strutture sul territorio, i volontari vanno motivati e bisogna attrarre i giovani, c'è scarsa partecipazione ma senza giovani non c'è futuro". L'ex capo della Protezione Civile rivendica di averci almeno provato. "Abbiamo cambiato la classificazione sismica, modificato le leggi per costruire in zone sismiche, stanziato soldi per la messa in sicurezza dei comuni a rischio". Dunque nessun rimpianto? "Sì, c'è una cosa che non rifarei". Quale? "Non direi a Chicco De Bernardinis (allora ex vice capo del Dipartimento, ndr) di convocare la

commissione grandirischi". Da quella riunione è nato il processo che ha portato alla sbarra gli scienziati, poi tutti assolti tranne proprio DeBernardinis. Bertolaso fa una smorfia. "Quella vicenda è stata distorta abbondantemente. Io non ero obbligato a convocare quella riunione, lo sanno tutti. E invece lo feci solo per dare informazioni precise agli aquilani rispetto a tutte le voci che giravano in quei giorni. E' finita come tutti sanno".

Cgil con Landini sui luoghi del sisma - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 1 APR - Partirà dalle Marche, da Arquata delTronto il 4 aprile per concludersi 3 giorni dopo a Spoleto, ilviaggio promosso dalla Cgil tra i Comuni colpiti dal sisma del2016. Un viaggio di oltre 10 tappe attraverso 4 regioni: Marche,Lazio, Abruzzo e Umbria. Sarà l'occasione per Maurizio Landini,segretario generale della Cgil, di incontrare sindaci,associazioni, cittadini, lavoratori e pensionati e fare insiemeun bilancio sulla ricostruzione post terremoto a quasi 3 annidalla prima devastante scossa che ha colpito un vastoterritorio. Il primo appuntamento è previsto per giovedì 4aprile a Pretare di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), nellaStruttura Polivalente, alle 10:30. Nel pomeriggio, tappa adAccumuli e Amatrice per poi proseguire il giorno dopo all'Aquilanell'iniziativa organizzata a dieci anni dal terremoto che hadistrutto la città nella quale parteciperanno i tre segretarigenerali di Cgil, Cils, Uil. Il viaggio prosegue poi a Castelli(Teramo) e Teramo. Venerdì 5 aprile, alle 21, di nuovo nelleMarche, a Fermo, nella Sala della Croce Verde, si terrà l'Attivodei quadri e delegati della Cgil fermana. Sabato 6 aprile,Maurizio Landini sarà Tolentino (Macerata) all'Auditorium pressoPoltrona Frau dove si terrà l'Attivo dei quadri e delegati dellaCgil di Macerata, e poi a Muccia (Macerata), ai Giardinipubblici alle 11:30, nell'iniziativa pubblica dal titolo:"#IDirittiNonCrollano. Resistere nelle sfide della Rinascita".Il viaggio si concluderà nel pomeriggio in Umbria, a Norcia eSpoletto (Perugia). Per la Cgil e il suo segretario rappresenta un'occasione per misurarsi con le difficoltà quotidiane e con ibisogni delle popolazioni delle aree del sisma, ma anche perfare il punto sui ritardi della ricostruzione e su comegarantire prospettive di sviluppo a quelle realtà. Secondo ilsindacato nella ricostruzione deve essere prioritario ilrispetto dei diritti dei lavoratori, della sicurezza sul lavoroe della legalità. Per questo è fondamentale il potenziamento delsistema dei controlli e del contrasto all'irregolarità edell'illegalità garantendo all'attività ispettiva gli organiciadeguati nonché gli strumenti normativi necessari come il DURCdi congruità e il settimanale di cantiere. Sarà possibileseguire la diretta delle tre giornate collegandosi nel sitowww.cgil.it e su Radio Articolo1.(ANSA).

`Nata` una seconda volta dalle macerie all'Aquila, l'appello di Marta allo Stato - Cronaca - ANSA

Per 23 lunghe ore rimase sepolta. Lei, come tutti i fuori sede, non ha mai avuto lo status di terremotata-LOSPECIALE (ANSA)

[Enrica Di Battista]

Rimase sepolta 23 lunghe ore sotto le macerie della palazzina in cui risiedeva all'Aquila, la notte del 6 aprile 2009. Marta Edda Valente, all'epoca studentessa fuori sede, oggi è una donna di 34 anni, bella, solare e positiva. Vive nel Teramano, dove è nata, è ingegnere gestionale e nel tempo libero fa la 'coach motivazionale', ovvero aiuta gli altri a superare paure, difficoltà, momenti difficili. Marta però una ferita ancora aperta di sicuro ce l'ha: non ha mai ottenuto lo status di terremotata perché risiedeva fuori dall'area del cratere. In termini economici questo ha significato, per la sua famiglia, sostenere autonomamente una spesa di oltre 100 mila euro, tra diversi interventi chirurgici, fisioterapia, cure e spese varie. La giovane, ricorda il suo avvocato Tommaso Navarra, negli anni ha protestato per questo, rivolgendosi alle autorità, così come hanno fatto gli altri studenti fuori sede o lavoratori non residenti con invalidità riconosciuta. Nessuno ha ottenuto dei risultati. A dieci anni dal terremoto, Marta continua a fare appello allo Stato. E' una donna tenace. Il terremoto le ha tolto tutto ciò che aveva: le amiche di una vita e poi le cose materiali, dai libri al computer, vestiti e scarpe. Le dissero che non avrebbe più camminato ma lei, con pazienza, determinazione e resilienza, non si è data per vinta e dopo tanta fisioterapia ce l'ha fatta. Nonostante un ricovero durato 100 giorni, subito dopo il terremoto non ha mai smesso di studiare e dare esami e nel 2010 si è laureata all'Aquila in ingegneria gestionale con lode e menzione speciale. Si parla molto di ricostruzione materiale di case e palazzi, poco niente di vite spezzate o ferite. Ed oggi Marta è tra coloro che si chiedono se per lo Stato vale più una casa o la persona. "Chi quella notte era all'Aquila, fuori sede, per il proprio studio, senza fuggire dinanzi alle scosse ma confidando nello Stato, non può rimanere ancora oggi senza tutela", dice oggi Marta. Molte di queste persone sono ancora alle prese con una riabilitazione fisica e psicologica. Ci vorrebbe quindi, chiede Marta, "un adeguato riconoscimento in termini di status giuridico e accesso privilegiato nel mondo del lavoro con un provvedimento generale o almeno regionale". Marta fa ancora un appello perché si tutelino le persone che oggi possano trovarsi nelle sue stesse condizioni, legiferando un riconoscimento "così come fatto con il Decreto Milleproroghe per Rigopiano nel 2017". Marta è ottimista. Il pensiero di quanto accaduto è sempre ma con il tempo, spiega questa coraggiosa donna, si impara a convivere. Oggi ha tanti affetti ed hobby, viaggia molto e dopo quell'esperienza traumatica ha cominciato ad esplorare quella natura beffarda che tanto le ha tolto, a cavallo, con le ciaspole e con l'escursionismo. Marta ha cercato di trasformare in una conquista ogni giorno dopo il 6 aprile: quando gli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico hanno estratta dalle macerie, come delle levatrici, lei è rinata. Il suo salvataggio fu accolto dagli applausi e da un'emozione che fece il giro del mondo. Da quel momento ogni aspetto della cosiddetta normalità ha un sapore speciale: vedere il cielo, osservare gli alberi, ascoltare i rumori della natura, riabbracciare famigliari, amici e i suoi soccorritori, che spesso rivede. Marta ha dato un nome alla sua esperienza, "le olimpiadi della vita". Di sicuro, come le dicono in molti, ha già vinto la medaglia d'oro. enrica.dibattista@ansa.it

L'Aquila 2009, una lezione mancata - Libri - ANSA

MASSIMO CIALENTE, *L'AQUILA 2009. UNA LEZIONE MANCATA*, a cura di Antonella Calcagni (Castelvecchi, pp. 166, 16. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(di Marzia Apice) (ANSA) - ROMA, 1 APR - MASSIMO CIALENTE, *L'AQUILA 2009. UNA LEZIONE MANCATA*, a cura di Antonella Calcagni (Castelvecchi, pp. 166, 16.50 Euro) "Mi colpì l'immagine nitidissima che ho ancora negli occhi dell'enorme nuvola giallo-arancione che avvolgeva il centro storico della città, come un fungo atomico. 'L'Aquila è finita', gridai". Non è solo un diario, un flusso ininterrotto di pensieri, ma soprattutto una testimonianza 'in prima linea' nel libro "L'Aquila 2009. Una lezione mancata" che Massimo Cialente, sindaco del capoluogo abruzzese dal 2007 al 2017, ha scritto in occasione dei 10 anni dal tragico terremoto del 6 aprile. In libreria dal 28 marzo con Castelvecchi, il libro (a cura di Antonella Calcagni) racconta i drammi personali e politici che il primo cittadino ha vissuto sulla sua pelle e propone al lettore una riflessione su cosa l'Italia e gli italiani abbiano imparato dopo la terribile esperienza del sisma aquilano. Sedopo 10 anni l'Aquila fatica a ritrovare la propria identità e la ricostruzione non è ancora stata completata, se - anche alla luce degli altri disastri naturali che purtroppo sono accaduti - ci ritroviamo sempre a gestire l'emergenza e mai a prevenirla, se ancora il Paese non ha investito quanto avrebbe dovuto per salvaguardare il patrimonio edilizio e artistico, è evidente che in Italia resta più di un problema sul fronte della sicurezza. Tra le pagine, densissime anche di momenti toccanti, tutto è narrato con attenzione: dalle prime scosse di gennaio al crollo del 6 aprile, dal funerale delle 309 vittime all'avvio della ricostruzione, e poi le New Town, la lotta alla burocrazia, i movimenti di protesta e il rapporto mai facile con il Governo. Cialente fa i nomi, riporta gli eventi con tutti i dettagli, le date, gli orari, le persone presenti e quelle assenti: il suo è un resoconto preciso, quasi come se volesse ricordare ogni minimo particolare prima a se stesso e poi agli altri. L'obiettivo è non tralasciare nulla, neppure quei tanti attacchi ricevuti che lo hanno cambiato per sempre e nemmeno quel senso di abbandono da parte delle istituzioni che ha sentito forte: perché, scrive, "il Parlamento e il Governo passano il tempo a sindacarsi, è sempre così. Non danno loro risorse, ma responsabilità". Il tono in tutte le pagine è appassionato, commosso, a volte risentito ma mai sopra le righe: quello che emerge è quanto il primo cittadino abbia impegnato ogni energia per aiutare la sua comunità, anche facendo errori ma sempre mettendoci la faccia, e non solo per via della sua carica istituzionale, ma per dovere civico e senso di umanità. Non mancano considerazioni forti, con la disarmante sensazione di sentirsi "al centro di un grande show, o meglio, di un derby calcistico. Da un lato, il governo, alcune reti televisive, alcune trasmissioni e alcuni giornali usavano la nostra tragedia per raccontare e fare audience e creare consenso per il governo: tutto perfetto, tutto bellissimo, tutto risolto e ricostruito. Dall'altro, gli oppositori del governo e gli oppositori di Berlusconi attaccavano, affermavano che era tutto sbagliato, poco trasparente, che vi erano imbrogli e inefficienze. Noi, terremotati, eravamo schiacciati in mezzo, tra la curva sud e la curva nord". In questa grande tragedia italiana, quello che più rammarica l'ex sindaco è aver constatato più volte una sorta di dilettantismo delle istituzioni: "Non una legge, non un finanziamento certo, non una governance condivisa", scrive Cialente, sottolineando di fronte all'emergenza le tante, troppe "risposte improvvisate, raffazzonate, contingenti e sempre delegate o comunque contaminate da interessi particolari, se non altro politici". Nel libro c'è spazio per un ultimo, necessario appello affinché si compia finalmente una scelta decisiva, insieme culturale e politica, di "elaborare un grande piano, ultradecennale, con un grandissimo investimento economico, che sia accurato, serio, trasparente, efficace ed efficiente" e garantire così la sicurezza di tutto il Paese. (ANSA).

Abruzzo: Zennaro (M5s): zona franca rilancio economia post-sisma

[Redazione]

Milano, 1 apr. (askanews) Professionisti, imprese e politici a confronto sulla manovra economica, sui suoi effetti sulla ripresa dell'economia del Paese in generale, e sulle ricadute sull'economia del territorio Abruzzese che continua ad essere gravemente penalizzato dalle conseguenze del grave sisma del 2009. Il dibattito si è sviluppato all'Università di Teramo nel corso di un forum promosso dalla Cassa Ragionieri, presieduta da Luigi Pagliuca e dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Teramo. Alberto Davide, presidente dell'Ordine di Teramo spiega l'obiettivo della giornata di lavoro. Nel corso del confronto Antonio Zennaro, deputato Cinque Stelle e membro della Commissione Bilancio e Finanze della Camera, ha illustrato i diversi provvedimenti presenti nella legge di Bilancio relativi alla ricostruzione sottolineando l'impatto positivo che, in particolare, avrà la riapertura della zona franca. Il senatore di Forza Italia e membro della Commissione Affari Costituzionali del Senato Nazario Pagano, ha sottolineato diverse criticità presenti nell'impianto della legge. Per Silvia Covolo, deputata leghista ed esponente della Commissione Finanze della Camera la manovra sta già stimolando la crescita attraverso il rilancio degli investimenti anche se gli effetti non sono ancora visibili. La giornata di lavoro è stata sottolineata dall'unanimità dei partecipanti ha comunque messo in evidenza come i professionisti siano una forza attiva, in grado di guidare il confronto con la politica e le istituzioni sulle istanze concrete del territorio.

Bosco in fiamme in Valtrebbia, i vigili del fuoco salvano le case

[Redazione]

(Repertorio)Diverse squadre dei vigili del fuoco sono impregnate dalla tarda mattinata del1 aprile per fronteggiare l'incendio di un bosco in Valtrebbia, vicino aMezzano Scotti. Undici uomini e cinque mezzi dal distaccamento di Bobbio e daPiacenza sono riusciti a mettere sotto controllo e circoscrivere il frontedelle fiamme, evitando che il fuoco potesse interessare alcune abitazioni livicino. Ora proseguono le operazioni di contenimento e messa in sicurezza ditutta l'aera, in attesa di estinguere completamente il rogo della vegetazione.A breve è previsto anche l'arrivo dei volontari della Protezione civile diPiacenza. Sul posto anche carabinieri della Compagnia di Bobbio per le indagini sull'origine dell'incendio.

Inter, Icardi può tornare con il Genoa, Wanda: ``E' pronto, ora dipende da Spalletti``

[Redazione]

MILANO - Avrebbe dovuto vincere, per mettere a tacere le polemiche e dimostrare la bontà della sua scelta di lasciare a casa Mauro Icardi. Invece l'Inter ha perso uno a zero in casa con la Lazio, con il solo Keita in attacco, a tratti spaesato e quasi mai in area. Finita la partita, senza nemmeno aspettare le critiche, a rintuzzare la polemica è stato proprio lui, Luciano Spalletti. L'allenatore, ancora carico di adrenalina per la gara, ha attaccato il numero 9 argentino con parole mai così dure: "Icardi poteva giocare anche un tempo, ma è giusto che giochino gli altri. Io devo essere credibile per i miei giocatori. Quante partite abbiamo perso, peggio di questa, con Icardi in campo? Messi e Ronaldo fanno la differenza". Non Mauro, sottinteso. Poi l'affondo: "Mediare con un calciatore per fargli mettere la maglia è una cosa umiliante". Inter Inter, Spalletti: "Icardi rimasto fuori per come si è comportato". Il riferimento di Spalletti è al tentativo fatto dalla società, tramite l'avvocato Paolo Nicoletti, di convincere il giocatore a tornare in campo dopo il lungo stop. Icardi non gioca infatti con l'Inter dal 9 febbraio scorso. Il calciatore quasi due mesi fa si è reso indisponibile "per problemi al ginocchio", dopo che gli era stata tolta la fascia di capitano. Una decisione presa dall'Inter dopo alcune critiche alla squadra avanzate su Twitter da Wanda Nara, moglie e manager del giocatore. Critiche che non sono state gradite in spogliatoio. Ed è proprio Wanda Nara a rispondere ora a Spalletti. Dopo avere visto Inter-Lazio in tribuna a San Siro al fianco del marito - una novità: le ultime le avevano viste da casa - la Nara è corsa negli studi del programma tv Tiki Taka, di cui è ospite fissa. La mamma, agente, moglie, modella, artista (così si descrive su Instagram) ha detto raggianti: "Mauro aspetta solo di giocare, si prepara per quello, ora la scelta è solo dell'allenatore. La squadra l'ha sostenuta anche da casa quando non siamo stati allo stadio. Ci tiene ai suoi compagni e non è che lo deve dire pubblicamente o sui social, vuole aiutare la squadra". Che Icardi fosse pronto a giocare contro la Lazio è un fatto. Che si aspettasse la convocazione non è un mistero. Allo stesso modo Spalletti si attendeva dal giocatore delle scuse ai compagni, ma non sono arrivate. Così ha deciso per la linea dura, lasciandolo fuori per dare un segnale allo spogliatoio, convinto che "un allenatore lo valutano i suoi giocatori". Fece lo stesso nel 2012 con il ribelle Hulk, quando sedeva sulla panchina dello Zenit. E di nuovo nel 2016 con Totti a Roma, che non convocò contro il Palermo dopo un'intervista non gradita. In quel caso il campo gli diede ragione: i giallorossi senza il loro capitano vinsero per 5 a 0. Questa volta la storia è diversa. L'Inter non può permettersi di rischiare di perdere la corsa a un posto in Champions, la proprietà cinese è stata chiara. Per centrare l'obiettivo serve qualcuno che faccia gol. E Lautaro Martinez è fuori per infortunio. Salvo sorprese - e in questa infinita telenovela è lecito aspettarsele - Icardi dovrebbe quindi essere convocato per la partita a casa del Genoa mercoledì. Una delle incognite è capire come il pubblico interista lo accoglierà, nel caso dovesse entrare in campo dopo la lunga assenza. Anche su questo Wanda sembra ottimista: "Mi aspetto come sempre l'affetto che i tifosi ci hanno fatto sentire a noi come famiglia e a Mauro", ha detto in tv, mai così sorridente da quando i suoi tweet hanno innescato la valanga. Una valanga che rischia di travolgere più la stagione dell'Inter che i protagonisti della stessa vicenda. Sia Icardi sia Spalletti infatti, salvo sorprese, sono dati in partenza a fine campionato.

Meteo, in arrivo un fronte gelido dal Nord: settimana di grandine e temporali

Torna la neve sulle Alpi e le temperature sono in calo

[Redazione]

Torna la pioggia, soprattutto al Nord. L'anticiclone attualmente presente sul territorio italiano, comincia a perdere di energia e direttamente dal Polo si avvicina ufronte freddo che farà tornare temporali, grandine e neve sui monti. Le prime deboli precipitazioni sono attese entro la fine di martedì, ma sarà tra mercoledì e venerdì che buona parte del Nord verrà bagnato da piogge e rovesci, con accumuli comunque più importanti a ridosso di Alpi, Prealpi, pedemontane e sulla Liguria. Questa perturbazione probabilmente non sarà in grado di risanare da sola il deficit pluviometrico di cui soffre buona parte delle regioni settentrionali, in particolare quelle di Nordovest, ma gli accumuli di pioggia potranno risultare localmente significativi. Le giornate peggiori saranno quelle che vanno da mercoledì 3 aprile a venerdì 5. Mercoledì rovesci temporaleschi ed isolate grandinate potranno interessare tutte le aree settentrionali, la Toscana, le Marche, fino all'Umbria e le aree settentrionali del Lazio. Rovesci colpiranno dal pomeriggio la Calabria. Nevicate copiose sull'arco alpino centrale ed occidentale. Giovedì sarà probabilmente la giornata peggiore a causa della formazione di un minimo di bassa pressione che condizionerà negativamente il meteo su tutto il Paese. Forti piovvaschi, temporali, con locali grandinate possibili su tutte le regioni del Nord e soprattutto su tutta la fascia tirrenica specie la Toscana, la Sardegna e il Lazio con possibili nubifragi in Liguria, a Firenze e fino a Roma. Piogge a tranti intense pure al Sud anche a sfondo temporalesco. Qualche timida schiarita invece sulla fascia adriatica del Centro Sud. Calano le temperature ad esclusione del Sud. Forti venti di scirocco specie sulle zone centrali e al Mezzogiorno. venerdì 5 e sabato 6, il maltempo si attenua salvo qualche pioggia ancora sul sul Triveneto e al Sud, in attesa di un nuovo peggioramento atteso su domenica 7 Aprile.

Temporalì, grandine e tanta neve: la primavera si fa attendere ancora

[Redazione]

La primavera si fa attendere: ci aspetta una settimana all'insegna di temporalì, grandine e tanta neve. Direttamente dal Polo Nord si sta rapidamente avvicinando un nucleo perturbato e freddo pronto a proiettarci in una settimana nera dal punto di vista meteorologico. E' quanto fa sapere il team de 'IlMeteo.it', sottolineando che lunedì la giornata sarà comunque caratterizzata dall'alta pressione con caldo e bel tempo. Tra tardo pomeriggio e sera si registrano però le prime nubi su Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, area tirrenica e sulle due isole maggiori. Martedì, nevicate ad alta quota [INS::INS] Il vortice perturbato in discesa dal Polo "comincerà a richiamare le correnti di Scirocco e Libeccio con generale aumento delle nubi su tutto il Paese e con primi piovaschi sul Nord Ovest e sulla Sicilia" dicono gli esperti. Attese "nevicate in alta quota sui monti della Valle d'Aosta". E "soprattutto fra mercoledì 3 e giovedì 4 aprile" la situazione meteo sull'Italia subirà un pesante peggioramento. Mercoledì, pioggia insistente [INS::INS] "Mercoledì piogge, rovesci temporaleschi e isolate grandinate potranno interessare tutte le aree settentrionali, la Toscana, le Marche fino all'Umbria e le aree settentrionali del Lazio. Nevicate copiose sull'arco alpino centrale ed occidentale". Giovedì, giornata peggiore Giovedì sarà probabilmente la giornata peggiore a causa della formazione di un minimo di bassa pressione che condiziona negativamente il meteo su tutto il Paese. "Forti piogge, temporalì con locali grandinate possibili su tutte le Regioni del Nord e soprattutto su tutta la fascia tirrenica, specie Toscana, Sardegna e Lazio con possibili nubifragi in Liguria, a Firenze e fino a Roma" avvertono gli esperti. "Tempo in peggioramento anche al Sud, specie in Campania. Neve abbondante sull'arco alpino sopra i 1.200 metri. Qualche timida schiarita invece sulla fascia adriatica del Centro-sud. Calano le temperature, ad esclusione del Sud. Forti venti di Scirocco specie sulle zone centrali e al Mezzogiorno". Weekend, in attesa di un nuovo peggioramento Infine, venerdì 5 e sabato 6 "il maltempo si attenua salvo qualche pioggia ancora sul Triveneto e al Sud, in attesa di un nuovo peggioramento atteso domenica 7 aprile". 1 aprile 2019 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Ambiente: prorogato al 10 aprile il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali

[Redazione]

SERAVEZZA Prorogato fino al 10 aprile compreso il divieto assoluto di abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali su tutto il territorio regionale. Lo ha deciso la Regione Toscana considerato il perdurante rischio di sviluppo di incendi boschivi dovuto alle condizioni climatiche che possono favorire l'innescare e la propagazione di incendi. Anche per i prossimi giorni, infatti, le previsioni meteo elaborate dal Consorzio LaMMA indicano scarsità di pioggia con conseguente bassa umidità dell'aria. L'Assessorato all'Ambiente e la Protezione Civile del Comune di Seravezza invitano la cittadinanza al rispetto assoluto del divieto di abbruciamento e ricordano che è comunque vietata l'accensione di qualsiasi fuoco, ad esclusione della cottura di cibi in bracieri e barbecue situati in abitazioni o pertinenze all'interno delle aree attrezzate. La mancata osservanza delle norme di prevenzione comporta l'applicazione di pesanti sanzioni. Imprenditori agricoli e privati cittadini sono invitati a tenere comportamenti prudenti nelle attività agricole e forestali astenendosi da qualsiasi accensione di fuoco. Si sottolinea l'importanza di segnalare tempestivamente eventuali focolai al numero verde della Sala operativa regionale 800.425.425 o al 115 dei Vigili del Fuoco. La redazione La redazione PROFILO

Il punto sulla ricostruzione post-sisma, Bonaccini: "Qui si procede spediti"

[Redazione]

"Siamo partiti da imprese e case senza nessuna new town, con l'idea di non svuotare i luoghi abitati e di non delocalizzare". Adesso, entra nel vivo la "fase discendente" della ricostruzione: "Le scuole sono finite, sulle imprese tutte le ordinanze sono state eseguite e le concessioni sono pronte così com'è almeno di una famiglia su 10 deve ancora rientrare nelle proprie abitazioni, in alcuni casi indipendentemente dalla volontà o meno della Regione. Visto che lì c'erano e ci sono tutte, per coloro che hanno diritto e bisogno". Sono le parole del governatore e del commissario alla ricostruzione post-sisma dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, a scandire il ritmo del ritorno alla normalità della bassa, il cratere più colpito dalle scosse del 20 e 29 maggio 2012 con 28 vittime, 300 feriti e danni attorno ai 14 miliardi di euro. La Regione tiene la sua riunione di giunta nel cuore del cratere, in Comune a Camposanto, e in conferenza stampa presenta i risultati del lavoro svolto fin qui e le nuove misure, per procedere con le case, i centri storici e le attività commerciali (sono programmati altri 30 milioni di euro per i Comuni, ulteriori sei per piccole-medie imprese e startup). Bonaccini riconosce che sui piccoli centri c'è ancora da fare ma, a 10 anni ormai dal terremoto dell'Aquila e dall'avvio della sua ricostruzione più che altro a suon di new town, spiega che qui si procede spediti. "Bisogna evitare - evidenzia il governatore-commissario partendo dall'economia - che imprese e multinazionali se ne andassero da tutt'altra parte e magari per sempre. Invece, il prodotto interno lordo è maggiore di quello prima delle scosse e i posti di lavoro sono qualche migliaio in più. A una ad una, le imprese che delocalizzarono per poter continuare a produrre sono tornate, stanno tornando esattamente nei luoghi dove erano prima". Sul fronte pubblico, continua Bonaccini al fianco del suo giunta in municipio a Camposanto, in presenza del sindaco: "Abbiamo realizzato ex novo più di 100 scuole e ne abbiamo ristrutturato oltre 400, con uno sforzo enorme per poter puntare sul bene più prezioso che abbiamo ossia i nostri bambini. Sono rimaste indietro le opere pubbliche, un po' più indietro - ammette il presidente - ma per la gran parte si parla di centri storici, di monumenti, di edifici religiosi e chiese, la quasi totalità con vincolo della Soprintendenza, giustamente: i progetti in questi casi hanno bisogno di un po' più di tempo, sapendo che in alcuni casi non è nemmeno tutto patrimonio pubblico ma di privati". Anche in questo caso, tuttavia, si sta vedendo il lavoro portato avanti: "Soltanto dopo l'estate scorsa e fino ad oggi, abbiamo inaugurato - ricorda il governatore - molti edifici di culto anche rilevanti, come l'abbazia di Nonantola o le chiese con le opere di Guido Reni e il Guercino a Pieve di Cento nel bolognese, o qui a Camposanto con la chiesa parrocchiale di San Nicola già a metà 2016. E si sta procedendo anche sui monumenti, con diverse opportunità nei centri storici su cui abbiamo messo ulteriori risorse". Nelle prossime settimane si terrà l'evento per ringraziare tutti quelli che hanno lavorato alla ricostruzione, "questa straordinaria operazione: se ce la stiamo facendo, se questo territorio oggi ha un futuro, tenendo conto che l'unico aspetto irreparabile è purtroppo quello delle 28 vittime del sisma, tutto il resto lo stiamo ricostruendo o lo abbiamo già ricostruito", insiste Bonaccini. Che ringrazia: "È stato possibile grazie a un grandissimo lavoro dei sindaci, delle amministrazioni pubbliche insieme alla Regione, di un rapporto consolidato con i vari Governi che si sono succeduti, ai quali abbiamo dimostrato dove ogni euro andava speso. Un lavoro fatto insieme alle imprese e alle loro associazioni, così come al volontariato, alla Protezione civile, alle autorità e alle forze dell'ordine". Si cita di nuovo anche il precedente commissario Vasco Errani, sui controlli di legalità: "Errani istituì il gruppo interforze Girer, abbastanza inedito: per un flusso di denaro della ricostruzione che alla fine si aggirerà sui 14 miliardi di euro, c'è sicuramente qualche mascalzone o delinquente ma abbiamo salvaguardato queste risorse, dalle white list ai massimi ribassi fino alle interdittive", rimarca Bonaccini. (DIRE)

Siccità, Emilia a secco. E le previsioni meteo non confortano

"L'agricoltura ha sete e siamo preoccupati"

[Redazione]

L'Emilia-Romagna ha sete e le organizzazioni agricole hanno chiesto che si apra in largo anticipo la stagione irrigua per non vanificare i raccolti e produrre un innalzamento dei prezzi dell'ortofrutta che in parte sta già avvenendo. Dopo un inverno mite e con poca pioggia, anche la primavera si presenta avara d'acqua con temperature al di sopra della media. E se a questo si assomma la scarsissima presenza di neve sia sulle Alpi che in Appennino, il combinato porta a una previsione drammatica per estate. I dati delle portate dei fiumi sono allarmanti. Il Po soprattutto soffre una magra paragonabile a quella di luglio con spiaggioni di sabbia che evocano le distese del deserto. A Pontelagoscuro la media storica è di 1533 metri cubi al secondo e il minimo registrato è stato di 698, ma il 28 la portata del grande fiume era scesa al di sotto con soli 634 metri cubi al secondo. Stessa musica a Cremona con una media del periodo di 1086, un minimo registrato di 446, a fronte di una portata, sempre il 28 scorso, di 407. Peggio ancora il rilevamento a Piacenza nello stesso giorno. La media in quel tratto dovrebbe essere di 938 metri cubi e invece ne transitavano solo 300 benché il minimo storico sia 375. Gli altri fiumi sono in condizioni analoghe e alcuni quasi in secca. È il caso dell'Enza, che divide le province di Parma e Reggio Emilia. Il corso d'acqua è ridotto a un rigagnolo. Di questi tempi la portata media dovrebbe essere di 17,3 metri cubi, ma il 28 marzo era di soli 0,07, praticamente quasi nulla già in località Vetto, vale a dire in un tratto ancora montano. Molto al di sotto del minimo storico che dovrebbe essere di quasi 4 metri cubi. Il Reno, che un mese fa straripò creando danni notevoli tra Castel Maggiore e Argelato, a Casalecchio il 24 marzo registrava una portata di soli 2,2 metri cubi sotto il minimo storico di 2,3 e molto meno della media del periodo (25). Venerdì si è tenuto un vertice con il responsabile nazionale della Protezione civile Angelo Borrelli. "Per ora la situazione, per quel che riguarda l'idropotabile, è sotto controllo, ma il rischio è per estate" spiega Maurizio Mainetti, omologo di Borrelli in Emilia Romagna. "Se non avremo piogge abbondanti in aprile, maggio e giugno tutto diventerà preoccupante. Ci predisponiamo ad attuare azioni che possono essere avviate in un mese o due tipi di interconnessioni con acquedotti e riattivazione di pozzi che erano stati chiusi". Tuttavia, le previsioni meteorologiche di Arpa non lasciano grandi speranze. "A metà della settimana prossima è prevista una perturbazione, ma non darà piogge significative" spiega Sandro Nanni, responsabile del centro funzionale dell'agenzia. Nemmeno a lungo termine si possono coltivare grandi aspettative. "Stando alle nostre previsioni - riprende Nanni - non si prevedono piogge più abbondanti della media per poter compensare la carenza pregressa, anzi, forse saranno sotto". Nei primi tre mesi dell'anno d'acqua venuta dal cielo è stata il 60% in meno rispetto a quello che succede di solito e ciò equivale a dire 100 millimetri di pioggia in meno. "L'agricoltura ha sete e siamo preoccupati" lamenta Cristiano Fini, presidente della Cia (Confederazione italiana agricoltori). "Questa siccità impone l'apertura della stagione irrigua anche per le piante da frutto che ora sono in fase di allegagione, uno dei momenti più importanti per lo sviluppo del futuro raccolto". Ma chi lavora sul Po, da cui deriva la maggior parte dell'acqua per l'agricoltura, constata come i problemi dovevano essere risolti con infrastrutture a lungo promesse e mai realizzate. È il caso degli sbarramenti come quello di Isola Serafini nel piacentino, una sorta di diga che produce energia elettrica e trattiene le acque regimentandole. "Buttiamo 42 milioni di metri cubi di acqua dolce in mare senza riuscire a trattenerne una goccia in più" racconta Giuliano Landini, comandante della nave da crociera sul fiume Stradivari. "La Senna, con portate inferiori, mantiene sempre un livello ottimale sia per la navigazione che per rapporto relativo alle falde freatiche che dal fiume vengono alimentate". (Varesi)

Siccità e incendi, preoccupati volontari ProCiv, serve incontro urgente

[Redazione]

L'assenza di pioggia da mesi anticipa la pericolosità degli incendi boschivi. Scarsità di mezzi e uomini dei vigili del fuoco, cancellazione del Corpo forestale, vuoto e assenza di decisioni della Regione sull'utilizzo del volontariato di Protezione civile, rischiamo di trasformare il Cuore Verde in Cuore Nero. Arrestato l'uomo che incendiò il bosco lungo la provinciale 142 a Umbertide. Chiediamo una urgente riunione con Regione, vigili del fuoco, Agenzia forestale, per prendere una decisione definitiva in vista della campagna 2019. E quanto afferma la Consulta regionale di volontariato della Protezione civile. In Umbria sottolinea, fra l'altro, afferma, in un suo comunicato sono circa 40 i moduli antincendio del volontariato, botti per il trasporto acqua, furgoni per il vettovagliamento a supporto degli operatori, totalmente sottoutilizzati. [INS::INS] La stessa convenzione, stipulata tra Regione Umbria e vigili del fuoco prevede solo tre squadre antincendio in tutto il territorio regionale, Perugia, Spoleto, Terni. Si pensi rispetto ai vari territori cosa significhi, se i distaccamenti dei vigili del fuoco delle varie zone fossero impegnati in altri interventi operativi e si dovesse attendere, come già accaduto, arrivo di squadre da sedi lontane, spesso con scarsa conoscenza del territorio. Per questo ancor più prezioso potrebbe essere il ruolo dei volontari locali. Stanno inoltre emergendo problematiche legate al coordinamento tra i vari soggetti impegnati nella lotta attiva. I volontari è detto ancora nel comunicato come sempre danno la loro disponibilità. Ma è ora di richiamare tutti alle proprie responsabilità, sapendo che il codice civile italiano chiama tutti i cittadini alla difesa del proprio territorio e al soccorso in caso di necessità e ad operare al di là delle norme e procedure previste. Ci aspettiamo dalle varie Istituzioni risposte precise, vorremmo sapere in definitiva quali devono essere gli interlocutori del volontariato. [INS::INS] incendi prociv Protezione Civile L'agenda degli appuntamenti

Articoli correlati

Assistenza persone e danni terremoto, sceso numero assistiti in Umbria

Apertura Assistenza persone e danni terremoto, sceso numero assistiti in Umbria

31 Agosto 2016 Apertura, Cronaca Assistenza persone e danni terremoto, sceso numero assistiti

È sceso a 1013 il numero delle persone che sono state assistite la notte scorsa nelle aree di accoglienza approntate dal sistema regionale di protezione civile dell'Umbria. []

Incendi, firmato protocollo in prefettura tra Ministero e Regione

Istituzioni Incendi, firmato protocollo in prefettura tra Ministero e Regione

18 Luglio 2017 Istituzioni, Notizia in rilievo

Incendi, firmato protocollo in prefettura tra Ministero e Regione

PERUGIA La regolamentazione dei rapporti per il potenziamento stagionale dei dispositivi di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi nella Regione Umbria nel 2017: è []

Terremoto, Preci è completamente isolata, il comune è inagibile

Apertura Terremoto, Preci è completamente isolata, il comune è inagibile, tutti gli interventi della protezione civile

VIDEO 27 Ottobre 2016 Apertura, Cronaca Terremoto, Preci è completamente isolata, il comune è inagibile, tutti gli interventi della protezione civile.

In seguito alle violente scosse di terremoto avvenute ieri di magnitudo 5.4 con epicentro nell'area Castel Sant'Angelo sul Nera e []

Assenza di piogge, rischio incendi boschivi. ProCiv: "Chiediamo una riunione urgente con Vvff e Forestale"

[Redazione]

L'assenza di pioggia da mesi anticipa la pericolosità degli incendi boschivi. Scarsità di mezzi e uomini dei Vigili del Fuoco, cancellazione del Corpo Forestale, vuoto e assenza di decisioni della Regione sull'utilizzo del volontariato di Protezione Civile, rischio di trasformare il Cuore Verde in Cuore Nero: chiediamo una riunione urgente con Regione, Vigili del Fuoco, Agenzia Forestale, per prendere una decisione definitiva in vista della campagna 2019. Da settimane si assiste in tutto il Paese, anche nella nostra Regione, allo svilupparsi di incendi boschivi dovuti all'assenza di pioggia. Con la riforma che ha cancellato il Corpo Forestale dello Stato e il nuovo modello operativo che assegna le competenze per la lotta antincendio boschivo ai soli Vigili del Fuoco, stanno emergendo problematiche legate al coordinamento tra i vari soggetti impegnati nella lotta attiva e come denunciato più volte dalle stesse organizzazioni sindacali dei V.F. la scarsità di mezzi e di uomini pone seri limiti agli interventi, aggravata dal fatto che la Regione Umbria che ha volontari di protezione civile con corsi di formazione tenuti da vigili del fuoco e corpo forestale in attesa da anni di visite abilitative, per il supporto e le operazioni di bonifica degli incendi, sono bloccati in attesa di procedure burocratiche delle ASL. In Umbria sono circa 40 i moduli antincendio del volontariato, botti per il trasporto acqua, furgoni per il vettovagliamento a supporto degli operatori, totalmente sottoutilizzati. La stessa convenzione, stipulata tra Regione Umbria e V.F., prevede solo 3 squadre antincendio in tutto il territorio regionale, Perugia, Spoleto, Terni. Si pensi rispetto ai vari territori cosa significhi, se i distaccamenti dei vigili del fuoco delle varie zone fossero impegnati in altri interventi operativi e si dovesse attendere, come già accaduto, arrivo di squadre da sedi lontane, spesso con scarsa conoscenza del territorio. Per questo ancora più prezioso potrebbe essere il ruolo dei volontari locali. Stanno inoltre emergendo problematiche legate al coordinamento tra i vari soggetti impegnati nella lotta attiva e come denunciato più volte dalle stesse organizzazioni sindacali dei V.F., la scarsità di mezzi e di uomini pone seri limiti agli interventi, aggravata dal fatto che la Regione Umbria è l'unica Regione ad affidare il compito della lotta ai boschi all'assessorato all'agricoltura e non alla protezione civile. Solo grazie alle squadre dell'Agenzia Forestale Regionale, ai Sindaci, che autonomamente e assumendosi direttamente responsabilità quali autorità di Protezione Civile attivano i propri Gruppi Comunali o le Associazioni, si sta evitando un disastro annunciato. Oggi è necessario mettere in campo tutte le forze disponibili, rispettando ruoli e funzioni, dalla catena di comando, alla direzione tecnica delle operazioni, ma è certo che non si può assistere ulteriormente a centinaia di migliaia di ettari in fumo del nostro patrimonio boschivo ambientale e animale. I Volontari come sempre danno la loro disponibilità. Ma è ora di richiamare tutti alle proprie responsabilità, sapendo che il codice civile italiano chiama tutti i cittadini alla difesa del proprio territorio e al soccorso in caso di necessità e ad operare al di là delle norme e procedure previste. Ci aspettiamo dalle varie Istituzioni risposte precise, vorremmo sapere in definitiva quali devono essere gli interlocutori del volontariato e se lo stesso venga ritenuto, come la legge 225 del 1992, e il nuovo codice D.L. 1 del 2 gennaio 2018, specifica in modo chiaro e dettagliato che il volontariato è soggetto con pari dignità con le altre componenti operative, la Consulta del Volontariato ha posto più volte questo tema: è tempo di fare chiarezza con Regione, Vigili del Fuoco, Agenzia Forestale, per questo chiediamo al servizio Regionale di Protezione Civile di convocare una riunione con tutti gli attori della lotta agli incendi boschivi. Anche in considerazione del fatto che in Umbria, ad oggi, non esiste una legge regionale che codifichi la legge quadro in materia di

incendi boschivi, legge 21 novembre 2000, n. 353, (a tutt'oggi esiste solo la D.G.R. 865/2009 punto 7.5) affida alle Regioni un ruolo centrale nella pianificazione e nella gestione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi avvalendosi: 1) delle proprie strutture di supporto all'attività delle squadre a terra, 2) di risorse, mezzi e personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco come da apposita convenzione; 3) di personale appartenente ad

organizzazioni di volontariato, riconosciute secondo la vigente normativa, dotato di adeguata preparazione professionale e di certificata idoneità fisica (visita di sorveglianza sanitaria art. 41 D-lgs 81/09 S.M.I.) qualora impiegato nelle attività di spegnimento del fuoco. Questo ultimo punto (3), se non soddisfatto, carica di grosse responsabilità illegali rappresentanti delle OOVV, che si trovano, in caso di necessità costretti ad inviare i propri volontari senza visita e con D.P.I. scaduti. (allegato III D.P.C.M. 12/01/2012) La Consulta Regionale di Volontariato della Protezione Civile

Stampa

I volontari pronti a trasferirsi nei nuovi locali di via Vilnius vicini alla Polizia locale

Nuova casa in via Vilnius per la Protezione civile = La Protezione civile trova casa

[Redazione]

Nuova casa in via Vilnius per la Protezione civile I volontari pronti a trasferirsi nei nuovi locali di via Vilnius vicini alla Polizia locale La Protezione civile trova casa Grando: Finalmente una sede idonea dove posizionare il loro centro operativo): LADISPOLI - Anche la Protezione civile finalmente trova una casa. I volontari sono infatti pronti a traslocare nei locali di via Vilnius, gli stessi dove di recente hanno trovato dimora gli agenti della Polizia locale del comandante Sergio Blasi. Finalmente - ha detto il primo cittadino Alessandro Grando - i volontari avranno dei locali idonei dove potranno posizionare il loro centro operativo. Fino ad oggi la Prociv comunale era stata infatti "ospitata" nei locali in zona Boietto. Una struttura sicuramente non idonea a svolgere un tale compito. I locali sono infatti quasi impraticabili con l'edificio in forti condizioni di degrado che costringeva i volontari a barcamenarsi pur di continuare a svolgere il loro importante compito di sostegno e supporto alla collettività in casi di emergenza come ad esempio incendi o alluvioni. Ora finalmente anche i volontari potranno operare in condizioni dignitose a stretto contatto con gli agenti di Polizia locale e del comandante Sergio Blasi. Anche questi ultimi infatti da pochi giorni hanno avuto la possibilità di abbandonare i locali della Azalee, dove peraltro si trovavano in affitto, per trasferirsi nella nuova sede di via Vilnius, nei pressi della Guardia di Finanza di Ladispoli. E chiaro che il vantaggio immediato - ha sottolineato il primo cittadino - è quello economico. Col trasferimento in via Vilnius infatti il Comune potrà risparmiare i costi della struttura. Vantaggi anche dal punto di vista logistico. Con la vicinanza alla stazione ferroviaria, gli ex locali della Polizia locale erano "difficili" da raggiungere per i cittadini a causa della carenza di parcheggi. Ora invece la sede si trova sicuramente in una posizione più felice. Anche i problemi relativi al parcheggio sono superati in quanto la nuova stazione è dotata anche di parcheggi interni. Sarà dunque più semplice accedere agli uffici che peraltro sono stati studiati e realizzati tenendo conto anche dei suggerimenti che il comandante ha fornito all'ufficio lavori pubblici. L'inaugurazione delle due nuove sedi dovrebbe essere in programma proprio per questo sabato con il sindaco Grando, gli amministratori locali, gli agenti della municipale e i volontari Prociv a fare gli "onori" di casa. GRo - è -tit_org- Nuova casa in via Vilnius per la Protezione civile - La Protezione civile trova casa

Così aiutammo le imprese a rialzarsi

Cappelli (ex direttore di Confindustria) ricorda la mobilitazione in emergenza a favore delle aziende

[Monica Pelliccione]

Cappelli (ex direttore di Confindustria) ricorda la mobilitazione emergenza a favore delle aziende di Monica Pelliccione L'AQUILA. Nel 2009 il direttore Antonio Cappelli era alla guida di Confindustria L'Aquila da 13 anni. La notte del terremoto uscì indenne dall'abitazione quasi per miracolo: il tetto gli crollò addosso, costringendolo a ricorrere alle cure mediche dell'ospedale San Salvatore. Ma dopo due giorni era davanti alla sede, inagibile, dell'Unione industriali, nel nucleo di Pile, Bisognava decidere cosa fare e farlo in fretta, ricorda Cappelli. Centinaia di imprese aquilane avevano perso tutto: sedi, macchinari, documenti. La situazione era tragica e il livello di preoccupazione altissimo: avevamo il timore che il territorio non si sarebbe più ripreso. Ma la resilienza è stata più forte di ogni spinta verso il basso. L'operazione più importante messa in campo da Confindustria, afferma Cappelli, fu quella di attivare, con il contributo del gruppo giovani di Confindustria, un openpace di 1.800 metri quadrati all'interno del centro commerciale L'Aquilone, negli attuali spazi occupati da Decathlon, con 44 postazioni riservate ad altrettante imprese del territorio. Venti giorni dopo il terremoto gli uffici erano operativi: alle aziende offrimmo una postazione, computer, sedie, armadietti e persino un servizio di front-office e smistamento posta, gestito dalla segreteria di Confindustria. L'operi space rimase operativo fino a novembre di quell'anno e fu fondamentale per consentire a molte società di servizi e uffici di riprendere l'attività. Secondo Cappelli nella fase emergenziale dell'immediato post-sisma fu fondamentale il raccordo tra governo, Protezione civile, enti locali, associazioni di categoria e sindacati. Indicammo al governo centrale le priorità delle imprese e gli indirizzi d'azione. Occorreva agire su bito per evitare che la città si svuotasse, per far ripartire le aziende, il motore dello sviluppo. Con il prefetto. Franco Gabrielli, portammo avanti un grande lavoro per il tessuto industriale aquilano, che si era polverizzato. Eravamo addirittura nell'impossibilità di riprendere molti contatti. Confindustria attuò una ricognizione dei danni subiti dalle imprese. Dati che furono immediatamente trasferiti alla Struttura tecnica di missione e alla Protezione civile, afferma Cappelli. Il mio telefono squillava in continuazione. Mancavano persino le indicazioni più elementari: dove acquistare il legno per i puntellamenti o le transenne per i palazzi. Confindustria divenne un grande quartier generale che smistava informazioni e servizi. Cappelli ha lasciato da qualche anno la direzione tecnica degli Industriali. Molto è stato fatto all'Aquila, ma mi piacerebbe che si riuscisse a chiudere il capitolo della ricostruzione, afferma in conclusione l'ex direttore, intendo quella sociale, oltre che fisica. La città deve ripartire dal centro storico.
à ì g===_ ì -tit_org-

Protezione Civile di Certaldo, Open Days: tre occasioni per informarsi

[Redazione]

Giovedì 4 aprile il primo incontro presso la sede CRI Comune, associazioni di protezione civile e cittadini, insieme per gestire le emergenze. Si svolgerà giovedì 4 aprile ore 21.15 presso la sede della Croce Rossa Italiana di via Cervi il primo dei tre Open Day dedicati alla Protezione Civile organizzati dal Comune di Certaldo in collaborazione con le associazioni convenzionate per la gestione delle situazioni di emergenza. Al centro degli incontri, la spiegazione di cosa prevede il piano di protezione civile del Comune di Certaldo, cosa sono le allerte meteo, come si può restare informati in tempo reale dell'evoluzione delle allerte, quali sono i comportamenti base da adottare in caso di emergenza. Ma sarà anche un'occasione per vedere da vicino uomini e mezzi delle associazioni di protezione civile presenti a Certaldo, vere protagoniste degli incontri. Il Piano di Protezione Civile di Certaldo è inserito nel Piano Intercomunale dell'Unione dei Comuni e viene costantemente aggiornato per seguire i cambiamenti della normativa. L'amministrazione ha già perimetrato e dotato di segnaletica le aree del paese adibite a punti di attesa e raccolta, rinnovato le convenzioni con le associazioni, avviato un lavoro a livello di Unione dei Comuni che già oggi prevede una gestione coordinata di mezzi e uomini per poter rispondere ad ogni evenienza, anche di scala sovracomunale. A completamento di questo percorso, insieme alle associazioni di protezione civile, si va quindi ad informare e coinvolgere la popolazione nel funzionamento della protezione civile e sul ruolo che spetta anche ad ogni cittadino per prevenire, adottare precauzioni e per agire in modo corretto durante le situazioni di emergenza. Questo il calendario completo degli incontri, tutti ad ingresso libero: GIOVEDÌ 4 APRILE, ORE 21.15 SEDE CROCE ROSSA ITALIANA Via fratelli Cervi MARTEDÌ 23 APRILE, ORE 21.15 SEDE MISERICORDIA Via Dante Alighieri VENERDÌ 3 MAGGIO, ORE 21.15 SEDE PROCIV ARCI Piazza dei Macelli 01/04/2019 12.31 Comune di Certaldo

Castelfiorentino. Sicurezza, studenti incontrano le Forze dell'ordine e di soccorso

[Redazione]

Domenica 7 aprile grande festa in Piazza Gramsci. Studenti incontrano forze ordine e soccorso (Fonte foto Castelfiorentino).

Sono iniziate questa settimana le lezioni agli studenti delle scuole elementari, medie e superiori, propedeutiche alla 2 Festa delle Forze dell'Ordine e di Soccorso in programma domenica 7 aprile. Far conoscere agli studenti delle scuole e a tutti i cittadini il funzionamento delle Forze dell'Ordine, e di tutti gli altri corpi e associazioni che svolgono una funzione di pronto intervento, di soccorso e di tutela della incolumità della popolazione. E questo, in estrema sintesi, obiettivo di un progetto avviato due anni fa per rendere partecipe la cittadinanza sulle modalità operative dei vari corpi di polizia e delle numerose associazioni deputate a presidiare la sicurezza della popolazione, e che culminerà nella 2 Festa delle Forze dell'Ordine e di Soccorso, in programma a Castelfiorentino domenica 7 aprile 2019. Questa settimana i rappresentanti dei vari corpi di polizia e delle associazioni hanno tenuto numerosi incontri nelle scuole di Castelfiorentino, coinvolgendo il Istituto Comprensivo (le classi quarte e quinte della primaria, tutte le classi della secondaria di primo grado) e il Istituto F. Enriques (classi prime e quarte) secondo un preciso calendario che sarà completato nei prossimi giorni. Ad ogni incontro, gli operatori dei vari corpi hanno spiegato agli studenti le diverse caratteristiche delle forze dell'ordine, gli uomini, i mezzi, l'equipaggiamento e lo svolgimento quotidiano del loro lavoro, rispondendo alle loro domande e rendendoli partecipi di alcune dimostrazioni pratiche (ad esempio, come si prendono le impronte digitali). Il progetto che è promosso dal Comune di Castelfiorentino in collaborazione con la Pro Loco (che ha curato l'organizzazione di tutti gli incontri con le scuole) coinvolge tutti i corpi operanti nel territorio di Castelfiorentino: Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Misericordia, Pubbliche Assistenze e Croce Rossa, Protezione Civile e RAV. Esso è stato accolto con grande entusiasmo non solo dagli studenti, ma anche dagli insegnanti delle classi coinvolte, tanto che il prossimo anno scolastico si conta di farlo partire già dal mese di ottobre. Domenica 7 aprile, dalle ore 10.00 alle ore 19.00, le forze dell'ordine e di soccorso saranno presenti in Piazza Gramsci (ciascuno con un proprio stand e un mezzo operativo) per informare la cittadinanza su qualsiasi argomento attinente al loro lavoro, rendendosi disponibili per fornire delucidazioni e chiarimenti in relazione a quesiti o dubbi su casi specifici. Prevista anche la partecipazione di alcuni dipartimenti speciali (compatibilmente con le esigenze del servizio): alla prima edizione, ad esempio, furono presenti i reparti di polizia scientifica e alcune unità cinofile. "Abbiamo avviato questo percorso due anni fa sotto la linea del Sindaco, nell'ambito del progetto sicurezza, che ha sempre rappresentato un punto cardine del mio mandato. Le sue finalità sono essenzialmente due: primo, aumentare la conoscenza, anche nelle fasce più giovani, ma non solo, del sistema degli operatori, di come si attivano e di quali competenze hanno. Secondo, non meno importante, valorizzare questo sistema, che per noi ha un valore eccezionale, e i suoi attori, verso i quali abbiamo la massima stima e fiducia, nonché apprezzamento per il lavoro che svolgono costantemente sul nostro territorio, con passione e dedizione. Due anni fa questo progetto rappresentò una novità assoluta nell'ambito metropolitano, e siamo ben contenti di vedere quanto sia apprezzato dalla comunità scolastica di Castelfiorentino".

Nelle foto: alcune lezioni e la riunione operativa che si è tenuta venerdì mattina, alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine e di soccorso. Tenente Valentina Grillo (Arma Carabinieri), Ispettore Superiore Gaetano Marrazzo (Polizia Scientifica Empoli), Assistente Capo Amedeo Maffettone (Polizia Scientifica Empoli), Luogotenente CS Ciro Alfano (Guardia di Finanza) Maresciallo aiutante Alessandro Antognotti (Guardia di Finanza), Capo reparto Alessandro Benucci (Capo distaccamento VVFP Petrazzi), Enzo Marzocchi (RAV), Jacopo Manetti (Pro Loco), Marco Chiarugi (Polizia Municipale). Per la Misericordia di Castelfiorentino erano presenti Giulia Scardigli, Andrea Segretario, Prince; per ANPAS Pubbliche Assistenze erano presenti Maya Albano, Martina Costa, Francesco Bonistalli, Emma Silvanelli; per la Pro Civ Arci di Castelfiorentino

erano presenti MarcoCappellini, Leonardo Mannucci, Enrico Fiorentini, Leonardo Lari, SimoneCarriero.01/04/2019
9.20Comune di Castelfiorentino

Siccità e agricoltura: preoccupazioni per l'estate

[Redazione]

Come afferma Mainetti, responsabile regionale della Protezione Civile, per compensare questi mesi di siccità, sono necessarie piogge abbondanti tra aprile e giugno. La situazione per il settore agricolo dell'Emilia-Romagna comincia a preoccupare. Dopo un inverno con temperature spesso al di sopra delle medie e piogge scarse, la portata dei fiumi è critica in tutta la regione. E la primavera non si prospetta migliore, dato che, ad oggi, non sono previste perturbazioni tali da riportare la situazione alla normalità. Probabilmente poverà nei prossimi giorni, ma non sarà abbastanza. Per ora la situazione, per quel che riguarda uso idropotabile, è sotto controllo, ma il rischio è per estate. - afferma Maurizio Mainetti, responsabile della Protezione Civile della Regione. Se non avremo piogge abbondanti in aprile, maggio e giugno tutto diventerà preoccupante. Ci predisponiamo ad attuare azioni che possono essere avviate in un mese o due, come interconnessioni con acquedotti e riattivazione di pozzi che erano stati chiusi. Anche perché le organizzazioni agricole chiedono apertura anticipata della stagione irrigua per la paura di perdere i raccolti. Si conta che nei primi tre mesi dell'anno sia caduto il 60% di pioggia in meno rispetto al normale e che, a causa delle temperature invernali elevate, anche i ghiacciai abbiano contribuito poco all'innalzamento delle acque fluviali. Per fare degli esempi, Enza in questo periodo dovrebbe avere una portata di 17,3 metri cubi, ma il 28 marzo era di soli 0,07; per il Reno sono stati registrati 2,2 metri cubi di acqua lo scorso 24 marzo, quando la media dovrebbe aggirarsi intorno ai 25; anche il Po ha presentato portate preoccupanti in tutte le aree di rilevazione. Alla situazione meteorologica, si aggiunge poi assenza di infrastrutture adeguate, promesse e mai realizzate come afferma chi lavora sul Po. (Repubblica)